

Pandolfini

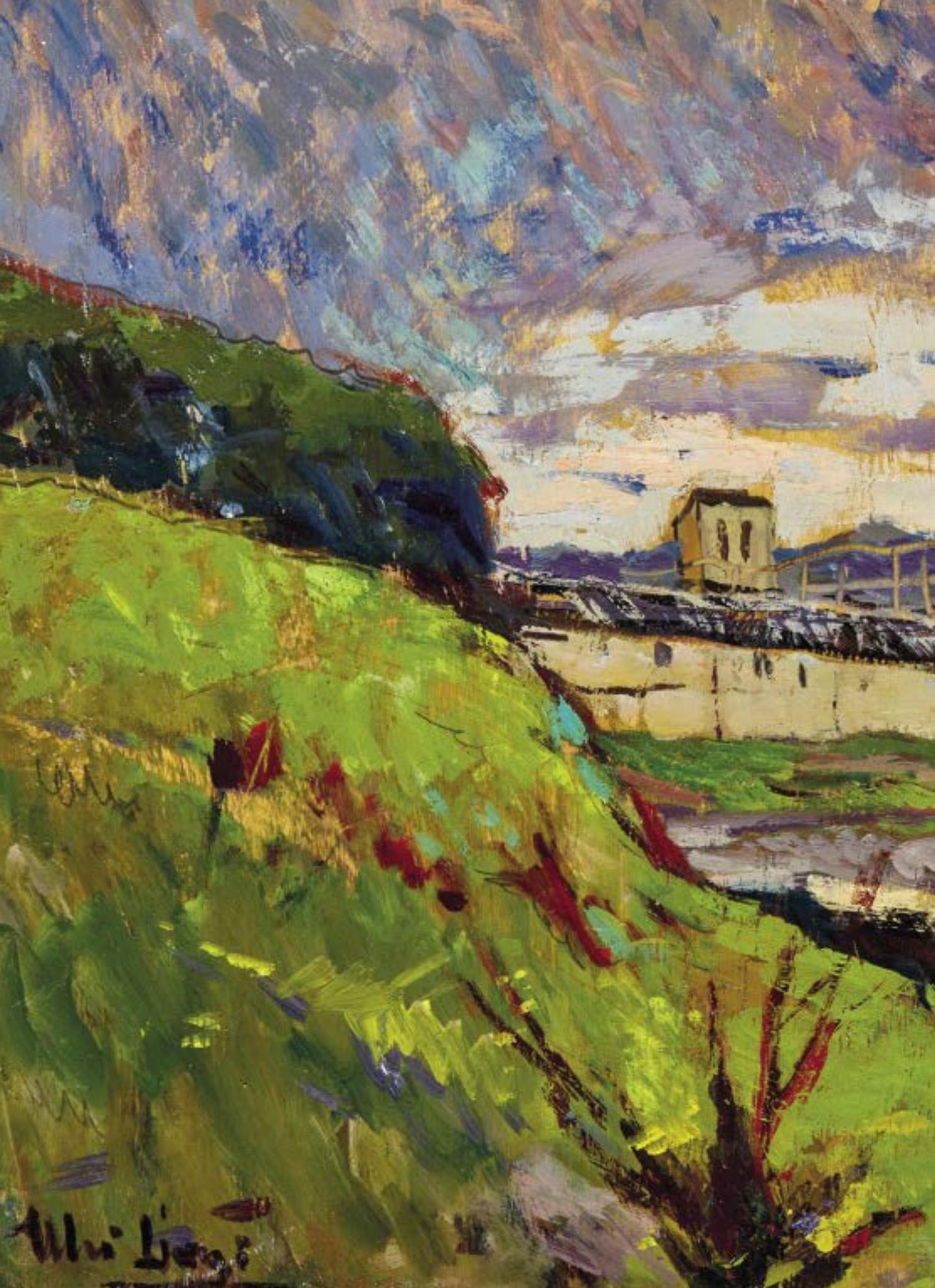
CASA D'ASTE

dal 1924



**DIPINTI DEL SECOLO XIX
OPERE SCELTE DA UNA COLLEZIONE PRIVATA**

**FIRENZE
9 NOVEMBRE 2021**



Alhi Jang





Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

**DIPINTI DEL SECOLO XIX
OPERE SCELTE DA UNA COLLEZIONE**

Firenze
9 NOVEMBRE 2021



Dandachini
Dandachini
Dandachini

DIREZIONE

Pietro De Bernardi

RESPONSABILE OPERATIVO

Elena Capannoli
elena.capannoli@pandolfini.it

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi
massimo.cavicchi@pandolfini.it

COORDINATORE GENERALE

Francesco Consolati
francesco.consolati@pandolfini.it

COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

UFFICIO STAMPA

Anna Orsi - PressArt
Mobile +39 335 6783927
tel. 02 89010225
annaorsi.press@pandolfini.it

SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI

Alessio Nenci
alessio.nenci@pandolfini.it

Nicola Belli
nicola.belli@pandolfini.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Francesco Tanzi
Andrea Terreni
amministrazione@pandolfini.it

PRIVATE SALES

Tel. +39 055 2340888
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

RITIRI E CONSEGNE

Responsabile Magazzino
Marco Fabbri
marco.fabbri@pandolfini.it

Andrea Bagnoli
Marco Gori
Andrea Cirami

MAGAZZINO E TRASPORTI

Tel. +39 055 2340888
logistica@pandolfini.it

INFORMAZIONI E ABBONAMENTI CATALOGHI

Silvia Franchini
info@pandolfini.it

SEDI

FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888 (r.a.)
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

POGGIO BRACCIOLINI
Via Poggio Bracciolini, 26
50126 Firenze
Tel. +39 055 685698
Fax +39 055 6582714
www.poggiobracciolini.it
info@poggiobracciolini.it

MILANO

Via Manzoni, 45
20121 Milano
Tel. +39 02 65560807
Fax +39 02 62086699
milano@pandolfini.it

ROMA

Via Margutta, 54
00187 Roma
Tel. +39 06 3201799
Benedetta Borghese Briganti
roma@pandolfini.it



A. Pratiella

DIPINTI DEL SECOLO XIX

OPERE SCELTE DA UNA COLLEZIONE

ESPERTI PER QUESTA VENDITA

DIPINTI E SCULTURE DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO

Lucia Montigiani

lucia.montigiani@pandolfini.it



Un ringraziamento speciale a **Roberto Capitani** per il contributo determinante nella stesura di questo catalogo e per la preziosa collaborazione con Pandolfini Casa d'Aste.

*Special thanks to **Roberto Capitani** for his decisive contribution for this catalogue and for the valuable collaboration with Pandolfini Auction House.*

ASSISTENTE

Raffaella Calamini

dipinti800@pandolfini.it

Le schede siglate E.S. sono state redatte da Elisabetta Staudacher.

Contatti:

info@pandolfini.it

Tel. +39 055 2340888

ASTA

Firenze

9 Novembre 2021

ore 16.00

Lotti: 101-135

ESPOSIZIONE MILANO

Via Manzoni, 45 - Milano

Martedì	26 ottobre	ore 10-18
Mercoledì	27 ottobre	ore 10-18
Giovedì	28 ottobre	ore 10-18
Venerdì	29 ottobre	ore 10-18

ESPOSIZIONE FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26 - Firenze

Venerdì	5 novembre	ore 10-18
Sabato	6 novembre	ore 10-18
Domenica	7 novembre	ore 10-13
Lunedì	8 novembre	ore 10-18

Vi preghiamo di considerare che il giorno dell'asta sarà possibile accedere alla sala di vendita solo se in possesso di Green Pass, mentre l'accesso nelle giornate di esposizione è libero.

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Palazzo Ramirez Montalvo

Borgo degli Albizi, 26

50122 Firenze

Tel. +39 055 2340888-9

Fax +39 055 244343

info@pandolfini.it





**Volete guardare e partecipare
alle nostre aste da qualsiasi parte
del mondo vi troviate?**

È semplice e veloce con l'applicazione
Pandolfini Live
Disponibile per iPhone e iPad

Se siete alla ricerca di arte, disegni, orologi o gioielli, le nostre aste sono un riferimento per i collezionisti esperti e per i neofiti. Partecipare ad un'asta e fare offerte è ora più facile che mai grazie alla nuova applicazione PANDOLFINI LIVE disponibile per i dispositivi mobili IOS iPhone e iPad. I nostri clienti inoltre potranno seguire in streaming live le aste e avere la sensazione di essere in sala, ma con la possibilità di fare offerte da qualsiasi parte del mondo.

VISITA I TUNES STORE PER SCARICARE L'APP





**DIPINTI DEL SECOLO XIX
OPERE SCELTE DA UNA COLLEZIONE**

Firenze
9 Novembre 2021
ore 16.00

Lotti 101-135



Giovanni Carnovali (detto Il Piccio)

(Montegrino Valtravaglia 1804 - Coltaro di Sissa 1874)

REBECCA E IL SERVO DI ABRAMO

olio su cartone, cm 26x20,5

firmato in basso a destra

retro: timbro della Mondial Gallery di Milano, cartiglio della collezione Alessandro Tacchi, cartiglio della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano

REBEKAH AND ABRAHAM'S SERVANT

oil on cardboard, 26x20.5 cm

signed lower right

on the reverse: stamp of the Mondial Gallery of Milan, label of the Collection Alessandro Tacchi, label of the Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano

€ 2.500/5.500

Provenienza

Collezione Alessandro Tacchi, Bergamo

Mondial Gallery, Milano

Collezione privata

Esposizioni

Esposizione postuma delle opere di Giovanni Carnovali detto il Piccio, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Milano, 1909

Bibliografia

Esposizione postuma delle opere di Giovanni Carnovali detto il "Piccio", catalogo della mostra (Palazzo della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Milano, 1909), Milano 1909, n. 12

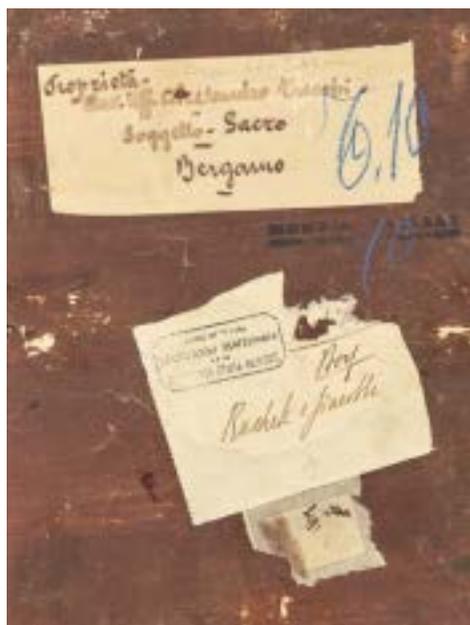
M. Piatto, in P. De Vecchi, *Giovanni Carnovali detto Il Piccio, catalogo ragionato*, Milano 1998, n. 369, p. 279

Il 17 giugno 1909 il quotidiano "La Perseveranza" pubblicò un articolo di Gaetano Previati dedicato all'esposizione di Giovanni Carnovali detto il Piccio in corso presso il Palazzo della Permanente di Milano nel quale il pittore divisionista definiva la rassegna ambrosiana "uno degli avvenimenti più notevoli nella storia della pittura moderna". In quell'occasione, preziosa e fondamentale per il pubblico trovatosi finalmente nella condizione di visionare direttamente un ampissimo numero di opere del Piccio e di "riconoscere lo spontaneo erompere di quella personalità interiore che niuna forza di educazione, niuna pressione di ambiente impedirà come rinnovatrice della pittura del secolo XIX", venivano esposte anche le due tavolette qui presentate. Il cartiglio sul retro di entrambe le opere, recante il timbro della storica società promotrice milanese, ci rimanda alla collezione del bergamasco Alessandro Tacchi, all'epoca cinquantasettenne consigliere comunale e commissario dell'Accademia Carrara. Bergamo, nella figura di Ciro Caversazzi, primo biografo del Piccio e dello storico dell'arte Gustavo Frizzoni, voce autorevole nella politica di acquisizione di opere d'arte seguita da musei italiani e stranieri, era una delle principali città impegnate nell'organizzazione della mostra che vide il coinvolgimento di un nutrito comitato organizzatore radicato sul territorio lombardo a garanzia del successo della prima mostra dedicata al rivoluzionario artista.

Dalle carte custodite nell'archivio della Permanente, già studiate in passato per la stesura di un saggio dedicato a quell'importante esposizione (E. Staudacher, 1909. *La prima postuma del Piccio*, in *Piccio oltre il suo tempo*, catalogo della mostra, a cura di F.L. Maspes, Milano 2015), apprendiamo che Alessandro Tacchi mise a disposizione della commissione un paesaggio, una serie di schizzi a matita riuniti in un'unica cornice e quattro studi di soggetto religioso, tra cui i due dipinti oggi qui presentati: *Mosè salvato dalle acque* e una scena biblica erroneamente indicata dal suo proprietario come *Giacobbe e Rachele*. Sul catalogo della mostra, quest'ultimo lavoro, coevo e con le stesse dimensioni del *Mosè*, venne registrato con il titolo *Rachele e il servo d'Abramo*. Si tratta invece di *Rebecca e il servo d'Abramo*, soggetto già affrontato in passato dal pittore, in particolare nella nota versione risalente al 1855 circa e proveniente dalla collezione Farina di Bonate Sotto, poi passata nella raccolta di Gustavo Botta.







Giovanni Carnovali detto il Piccio, *Incontro di Rachele e Giacobbe*, olio su tela, cm 15x20, Bergamo, collezione privata.

A differenza del dipinto di taglio orizzontale e con dimensioni ben più estese, con i protagonisti schierati in primo piano sbarrando la visuale alle loro spalle, in un contesto di giochi cromatici tenui, nel nostro caso il paesaggio rigoglioso predomina la scena limitata, sulla sinistra, da alte palme e, sullo sfondo, da un edificio fortificato dai tratti severi che si perde all'orizzonte. Rebecca, fermatasi su un pianoro, è impegnata a sorreggere l'anfora piena di acqua fresca mentre Eliezer, il forestiero in cerca di una sposa degna di Isacco, figlio di Abramo, si disseta sotto lo sguardo di un gruppetto di persone ferme alle spalle della ragazza. La pennellata veloce e vibrante tipica della produzione matura di Carnovali, non permette, anche per le dimensioni ridotte del supporto, una lettura immediata dei tratti fisiognomici dei personaggi, tuttavia la posa assunta dai due gruppetti lascia intendere da una parte l'umiltà con cui Rebecca, a capo chino, aiuta e accoglie vicino a sé il servo di Abramo, dall'altra la curiosità quasi indiscreta di chi commenta la scena.

L'opera è stata finora conservata in pendant con *Mosè salvato dalle acque*, che concentra, nel taglio verticale, la narrazione del ritrovamento del bambino senza che lo sguardo si perda nell'ampiezza del suggestivo e caldo paesaggio presente nella celebre versione del 1866, un quadro di dimensioni importanti (110 x 172 cm), proveniente dalla collezione di Luigi Goltara di Bergamo. La lunga elaborazione di questa grande tela ha richiesto al suo autore la realizzazione di studi compiuti con uno stile più arrotondato delle forme, distante quindi dal nostro soggetto. Esiste tuttavia un disegno, conservato ai Musei Civici di Varese, che riguarda proprio il gruppo di persone raccolte attorno alla figlia del faraone e al bambino tratto in salvo, a cui si pensa si sia ispirato l'artista per compiere il nostro quadretto.

Lo scorrere delle acque fluviali, sbarrato dalle quinte laterali, sembra trasformarsi in un placido laghetto di forma circolare sulla cui riva si avvicendano i protagonisti, impegnati a soccorrere il piccolo Mosè. Le figure, concentrate in primo piano, maggiormente in rilievo rispetto a quelle del pendant, sono dipinte con una pennellata rapida e carica di tratteggi chiari che accentuano la luminosità e il movimento in contrasto con la tranquillità rassicurante del paesaggio.

E.S.

102

Giovanni Carnovali (detto Il Piccio)

(Montegrino Valtravaglia 1804 - Coltaro di Sissa 1874)

MOSÈ SALVATO DALLE ACQUE

olio su cartone, cm 26x21

firmato in basso a destra

retro: timbro della Mondial Gallery di Milano, cartiglio di collezione, cartiglio della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano

MOSES SAVED FROM THE WATERS

oil on cardboard, 26x21 cm

signed lower right

on the reverse: stamp of the Mondial Gallery of Milan, label of a collection, label of the Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano

€ 2.500/5.500

Provenienza

Collezione Alessandro Tacchi, Bergamo

Mondial Gallery, Milano

Collezione privata

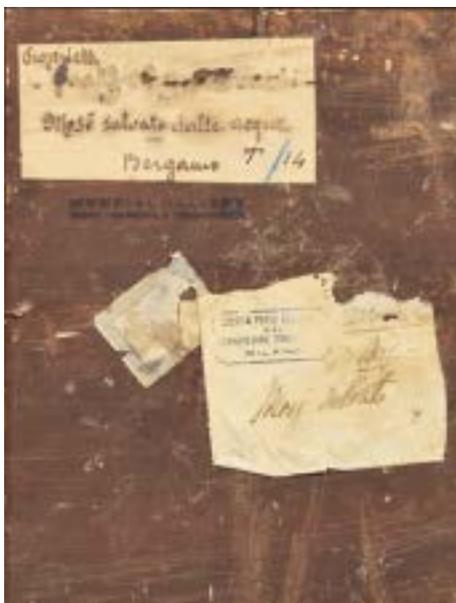
Esposizioni

Esposizione postuma delle opere di Giovanni Carnovali detto il Piccio, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Milano, 1909

Bibliografia

Esposizione postuma delle opere di Giovanni Carnovali detto il "Piccio", catalogo della mostra (Palazzo della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Milano, 1909), Milano 1909, n. 17

M. Piatto, in P. De Vecchi, *Giovanni Carnovali detto Il Piccio, catalogo ragionato*, Milano 1998, n. 370, p. 280





103

Giovanni Migliara

(Alessandria 1785 - Milano 1837)

CHIOSTRO CON MONACI

fixè, diam. cm 8,5

retro: cartiglio con iscritto "Migliara / [..]"

SCORCIO DI PIAZZETTA CON CHIESA

fixè, diam. cm 8,5

retro: cartiglio con iscritto "Migliara / [..]"

(2)

CLOISTER WITH MONKS

fixè, diam. 8.5 cm

on the reverse: label with inscribed "Migliara / [..]"

VIEW OF A SQUARE WITH CHURCH

fixè, diam. 8.5 cm

on the reverse: label with inscribed "Migliara / [..]"

(2)

€ 2.500/5.500



L'adesione di Migliara al gusto francese *trobador* si riflette nelle scene di sapore neo-medievale, letterario e teatrale, inserite in grandiose cornici architettoniche o in interni rischiarati da suggestivi giochi di luci. Vero specialista nel creare atmosfere notturne o romanticamente evocative, egli diviene in breve il "pittore degli effetti magici della luce": all'esposizione braidense del 1834 riscuote grande successo *l'Assalto notturno alla diligenza*. Un "quadretto con lume artificiale e di luna... tutto impastato di tinte fiamminghe e assai bene composto", commissionato dal più grande estimatore torinese dell'artista, Pietro Baldassarre Ferrero (1787-1850), dalla cui collezione provengono i bei *fixé* presenti nella mostra *Giovanni Migliara, acquerelli e preziosi fixé* tenutasi nel 2013 alla Galleria Civica di Torino. Si tratta di piccoli dipinti ad olio su taffetas, incollati sul retro di un vetro leggermente convesso che sostituiva la vernice protettiva e conferiva all'opera una particolare brillantezza, la stessa che caratterizza i due esemplari che presentiamo in catalogo. Il disegno ebbe un ruolo fondamentale all'interno del metodo operativo dei *fixé*; l'artista si servì sistematicamente degli appunti riportati nel corso dei suoi viaggi per creare composizioni che mescolavano dati reali ed elementi di fantasia.



Sebastiano De Albertis

(Milano 1828 - 1897)

EPISODIO DELLE CINQUE GIORNATE DI MILANO

olio su tavoletta, cm 18x12

firmato e dedicato "All'amico Correnti" in basso a destra

retro: cartiglio del Museo del Risorgimento di Milano

EPISODE FROM THE FIVE DAYS OF MILAN

oil on panel, 18x12 cm

signed and dedicated "All'amico Correnti" lower right

on the reverse: label of the Museo del Risorgimento of Milan

€ 5.000/10.000

Nel corso del secondo Ottocento, diversi artisti italiani abbracciarono le armi e partirono per combattere durante i moti risorgimentali e le campagne garibaldine. Seguendo il suggerimento che a fine Settecento lo storico dell'arte Francesco Milizia aveva caldeggiato, esortando i pittori di guerra ad andare sul campo di battaglia e a immergersi nella realtà di quelle scene, essi fecero di più arruolandosi per liberare i territori italiani dagli usurpatori stranieri, contribuendo fattivamente alla nascita del Regno d'Italia.

Assieme a Gerolamo Induno e a Eleuterio Pagliano, Sebastiano De Albertis è considerato uno dei principali artefici, tra gli artisti lombardi, di soggetti militari trattati con originalità e spigliatezza. Discepolo di Domenico Induno e di Roberto Focosi, nel 1848, a soli vent'anni interruppe gli studi all'Accademia di Brera, alle cui mostre aveva già iniziato a distinguersi con soggetti storici, per partecipare alla strenua difesa delle barricate innalzate dai cittadini durante le celebri Cinque Giornate di marzo in una Milano insorta con tale convinzione e tenacia contro la dominazione austriaca da riuscire a far allontanare le truppe del maresciallo Radetzky. L'euforia data dal risultato raggiunto lo spinse a sposarsi, prima di arruolarsi, pochi giorni più tardi, per combattere in Veneto. Anche negli anni seguenti i suoi studi vennero sospesi per poter seguire le truppe garibaldine, vivendo in prima persona esperienze cariche di emozioni e ricordi poi trasferiti su tele e piccole tavole che diverranno tema predominante della sua fiorente attività.



Sebastiano De Albertis.



Cesare Correnti.





Il suo primo soggetto militare proposto al pubblico risale al 1855, anno in cui alla mostra di Brera espose una tela dal titolo *Ricognizione degli avamposti di cavalleria piemontese*. Trentasei anni dopo, alla prima Triennale di Brera, nota come l'esposizione dell'innovazione pittorica e del debutto del Divisionismo, De Albertis otteneva ancora un successo pressoché unanime da parte della critica con il dipinto *Bezzecca* (già collezione Paolo Ingegner), di cui il Museo del Risorgimento di Milano conserva, assieme ad altre opere dell'artista, la versione compiuta nel 1892. Questa realtà museale cittadina, con sede a Palazzo Moriggia, nacque nel 1884 per volontà del sindaco Gaetano Negri che istituì una commissione incaricata di raccogliere testimonianze dell'epopea risorgimentale donate dai cittadini da presentare al primo padiglione dedicato al Risorgimento italiano nell'ambito dell'Esposizione Nazionale di Torino tenutasi in quell'anno. Tra i membri della commissione c'erano De Albertis e l'amico Cesare Correnti (1815-1888), patriota e senatore del Regno, anch'egli attore attivo durante le Cinque Giornate di Milano.

A ricordo di quei momenti concitati ed esaltanti, De Albertis donò a Correnti la tavoletta oggi presentata, con tanto di dedica, raffigurante il trionfo degli insorti civili sui soldati austriaci attoniti. La scena si volge in uno scorcio cittadino, dominato dal fumo acre con lingue di fuoco vivo alle spalle dei combattenti e da una bandiera tricolore che sventola sulle teste dei rivoltosi esultanti. Sullo sfondo si innalza una struttura architettonica che ricorda le guglie del Duomo. La strada mostra il disordine lasciato dalla battaglia appena conclusa, a terra pezzi di legno, ruote di un carro distrutto e, quasi nascosto tra le macerie, il corpo di un uomo. Tutto è accennato con tocchi di colori veloci e vibranti di luce stesi con notevole abilità tanto da permettere di leggersi tanti dettagli, dalle divise dei soldati, ai cappelli degli insorti, ai fucili che vengono tolti di mano ai combattenti.

Il quadro reca sul retro un'etichetta del Museo del Risorgimento che fa presupporre la sua partecipazione a un evento espositivo tenutosi in quella sede.

E.S.



Baldassarre Verazzi, *Episodio delle Cinque Giornate di Milano*, Museo del Risorgimento, Milano.



Il Museo del Risorgimento a Milano.

105

Odoardo Borrani

(Pisa 1832 - Firenze 1905)

STRADA FIORENTINA FUORI LE PORTE ANTICHE

olio su tavoletta, cm 9,5x15,5

firmato in basso a destra

retro: firmato, iscritto "Sperati G.", timbro della Mondial Gallery di Milano

FLORENTINE STREET OUTSIDE THE OLD CITY GATES

oil on panel, 9.5x15.5 cm

signed lower right

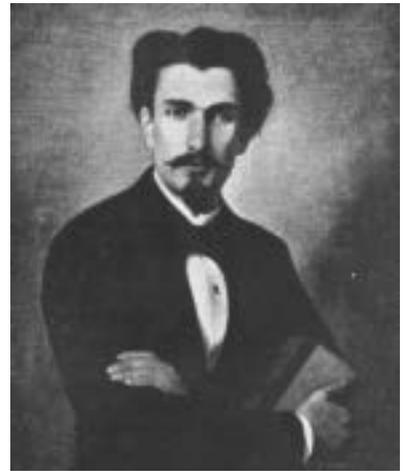
on the reverse: signed, inscribed "Sperati G.", stamp of the Mondial Gallery of Milan

L'opera è accompagnata da expertise di Piero Dini datata 20 maggio 1986.

€ 5.000/10.000

Provenienza

Mondial Gallery, Milano
Collezione privata



Nato a Pisa ma formatosi a Firenze all'Accademia di Belle Arti di Firenze, Odoardo Borrani fu tra i membri principali della corrente artistica dei Macchiaioli, sviluppatasi alla metà degli anni Cinquanta dell'Ottocento nel capoluogo toscano. Con Telemaco Signorini, Vincenzo Cabianca e Raffaello Sernesi, a cui era legato da un forte rapporto d'amicizia, condivise, oltre alla frequentazione del Caffè Michelangelo di via Larga, punto d'incontro degli artisti macchiaioli, le ricerche pittoriche all'aria aperta. Borrani ritrae le campagne ma anche la città da mille angoli diversi, documentandone la parte antica, i palazzi storici e le nuove e più recenti aggiunte, come testimonia la preziosa tavoletta che presentiamo in questo catalogo.

L'artista fissa in questo piccolo capolavoro lo scorcio di un'elegante e solatia strada fiancheggiata da villini, costruiti nel XIX secolo nell'ambito del nuovo assetto urbanistico di Firenze operato dall'architetto Giuseppe Poggi a partire dal 1864. La grande impresa non solo vide il cosiddetto risanamento del centro storico, ma anche l'abbattimento delle antiche mura trecentesche per fare spazio alla costruzione di viali di circonvallazione sul modello dei boulevard parigini. Attorno a questi nacquero nuovi quartieri residenziali semi-centrali che dovevano celebrare Firenze nel suo ruolo di capitale d'Italia (1865-1871) e che divennero le residenze della borghesia legata all'apparato statale e alla corte reale da poco trasferitasi in città; varie erano le tipologie abitative, dai villini a schiera di modeste dimensioni ai grandi blocchi di appartamenti da affittare, tutti improntati all'imitazione, seppure in scala ridotta, delle importanti residenze alto-borghesi.

Per quanto riguarda la strada del nostro dipinto, sembra identificabile con via Lorenzo il Magnifico, vista arrivando da piazza Cavour, l'attuale piazza della Libertà. Il verde visibile in fondo alla strada sembrano essere gli alberi attorno alla Fortezza da Basso. Da una foto d'epoca che ritrae la strada ancora in costruzione possiamo riconoscere sia la palazzina rientrante rispetto alla strada e col prospetto coronato da sculture sia il villino al centro della composizione. Mentre quest'ultimo è stato successivamente demolito per fare spazio a un palazzo moderno, la palazzina, seppure ormai priva di sculture, è ancora oggi esistente ed è sede di una struttura ricettiva.

La datazione della costruzione dei palazzi di via Lorenzo il Magnifico si attesta tra il 1870 e il 1890; l'esecuzione del dipinto potrebbe collocarsi alla fine degli anni '80 del secolo.



Via Lorenzo il Magnifico a Firenze alla fine dell'800.



Via Lorenzo il Magnifico a Firenze alla fine dell'800.



106

Raffaello Sorbi

(Firenze 1844 - 1931)

L'ACQUAIOLA

olio su tavoletta, cm 16,5x13

firmato in basso

retro: timbro della Raccolta Ing. Gino Masè di Milano

THE WATER CARRIER

oil on panel, 16.5x13 cm

signed at the bottom

on the reverse: stamp of the Raccolta Ing. Gino Masè of Milan

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia di Enrico Piceni.

€ 1.500/3.000

Provenienza

Raccolta Ing. Gino Masè, Milano

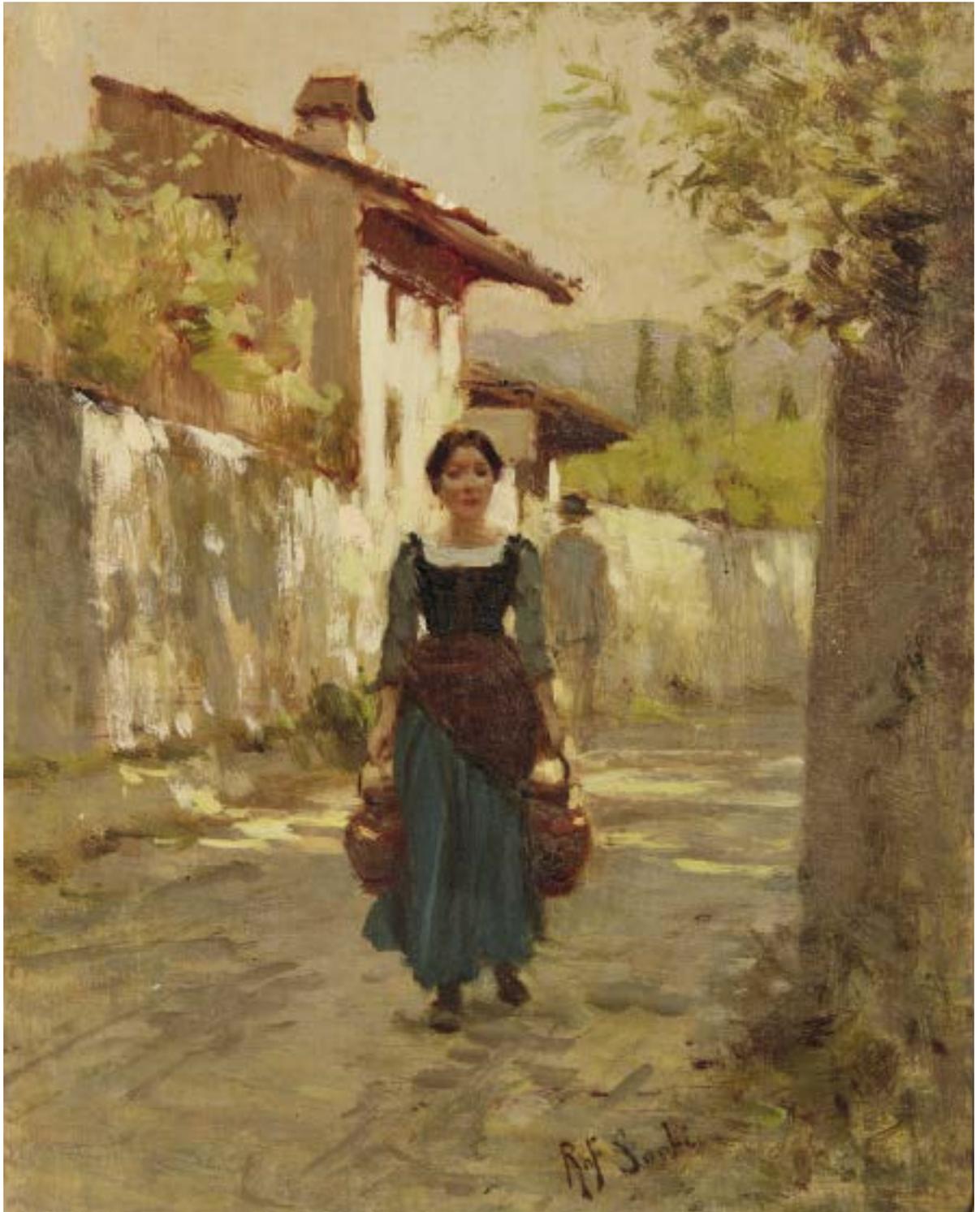
Collezione privata

Raffaello Sorbi è uno dei più apprezzati artisti accademici fiorentini dell'Ottocento. Formatosi alla scuola di Antonio Ciseri all'Accademia di Belle Arti di Firenze, nelle prime opere d'impostazione storico-romantica risente dell'influenza del maestro. La fine accuratezza del disegno e le sapienti scansioni luminose sembrano attualizzare gli eventi storici passati, e una grande capacità tecnica gli permette di affrontare le più varie tematiche, dai soggetti antichi a quelli medievali e settecenteschi. La sua fama per questo tipo di produzione cresce così tanto che nel 1863 il re Vittorio Emanuele II gli commissiona un dipinto raffigurante *Piccarda Donati fatta rapire dal convento di santa Chiara dal fratello Corso*, conservato a Palazzo Pitti a Firenze. Contemporaneamente alla produzione aulica ed ufficiale, Sorbi entra in contatto con l'ambiente innovatore del Caffè Michelangiolo, ove si reca saltuariamente, sin dai primissimi anni Sessanta, sia partecipando alle nuove ricerche nell'esecuzione dei bozzetti storici, sia affrontando le nuove tematiche del vero, figure in interni e piccole impressioni di paesaggio, ove si coglie una particolare finezza di occhio e di esecuzione come la piccola tavoletta che presentiamo in questa vendita.

Tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta l'artista si dedica quasi esclusivamente ai soggetti classici, eseguendo splendide opere ove gli stimoli delle nuove ricerche si fondono magistralmente con una personale acutezza di descrizione e finezza esecutiva. L'interesse per il soggetto storico costituisce una costante nella vasta produzione del pittore, che spazia dalle rivisitazioni classicheggianti alle ambientazioni trecentesche, rinascimentali e settecentesche e modifica l'originaria impostazione romantica per più calibrate e fredde composizioni dove la luce diviene la dominante stilistica.



Raffaello Sorbi, *Il brindisi*, olio su tela, cm 55x65.



107

Sebastiano De Albertis

(Milano 1828 - 1897)

BATTAGLIA DI PASTRENGO

olio su tavola, cm 12,5x35

firmato e datato "1887" in basso a destra

retro: iscritto "Proprietà Duchessa (...) Litta Visconti Arese / Varese",

iscritto "3 £ 500"

BATTLE OF PASTRENGO

oil on panel, 12.5x35 cm

signed and dated "1887" lower right

on the reverse: inscribed "Proprietà Duchessa (...) Litta Visconti Arese / Varese",

inscribed "3 £ 500"

€ 2.500/5.500

Provenienza

Duchessa Litta Visconti Arese, Varese

Collezione privata



Quando Sebastiano De Albertis decise di abbandonare l'Accademia di Belle Arti di Brera per imbracciare le armi aveva appena vent'anni. L'esordio fu nelle barricate durante le Cinque Giornate di Milano, di cui impresse il vivace ricordo in una tavoletta presentata in questa vendita (lotto 3). L'attività svolta in prima linea sul campo di battaglia gli valse la consacrazione a "pittore battagliista".

Il nostro catalogo accoglie anche un altro dei tanti studi dell'artista, dedicato alla Battaglia di Pastrengo del 30 aprile 1848, episodio della Prima Guerra d'Indipendenza che, investito di una sorta di sacralità, ebbe fin da subito una grande divulgazione in opere di pittura e di incisione. De Albertis si dedicò con grande passione a questo soggetto, di cui una versione di grandi dimensioni del 1880 si conserva nel Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri di Roma.

Nel 1848 tutta Europa era mossa da fremiti rivoluzionari dei popoli divenuti ormai insopportabili ai superati assetti politico-istituzionali imposti dalla Restaurazione. Nel Lombardo-Veneto scoppiarono sollevazioni popolari contro il soffocante Impero asburgico e Carlo Alberto, re di Sardegna, adottando il Tricolore, accorse in soccorso dei milanesi in rivolta dichiarando guerra all'Austria. Alla fine di aprile i piemontesi avevano aggirato la fortezza asburgica di Peschiera e si dirigevano verso l'Adige, dove però il feldmaresciallo austriaco Radetzky aveva occupato i paesi di Pastrengo e Bussolengo, sulla riva destra dell'Adige, ben deciso a sbarrare la strada ai savoïardi. L'impeto di questa massa di uomini, cavalli e lame sbaragliò i nemici. Anche Carlo Alberto vi si era accodato, con il suo seguito, e questo contribuì a trascinare l'intero esercito piemontese tanto che i reparti asburgici dovettero ritirarsi rapidamente verso Bussolengo. Per quell'azione, la Bandiera dell'Arma ricevette la prima Medaglia d'Argento al Valor Militare.



Sebastiano De Albertis, *Carica di Carabinieri a Pastrengo*, olio su tela, cm 189x370, Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri, Roma.





108

Silvestro Lega

(Modigliana 1826 - Firenze 1895)

PAESAGGIO DEL GABBRO

olio su tavola, cm 35x26,5

firmato in basso a sinistra

retro: cartiglio della Galleria d'Arte Internazionale di Milano

LANDSCAPE OF THE GABBRO

oil on panel, 35x26.5 cm

signed lower left

on the reverse: label of the Galleria d'Arte Internazionale of Milan

€ 15.000/25.000

Provenienza

Galleria d'Arte Internazionale, Milano

Collezione privata







Silvestro Lega, *Nel roseto*, olio su tavola, cm 36,5x25, collezione privata.



Silvestro Lega, *La padrona del podere*, olio su tavola, cm 26,8x36, Galleria d'Arte Moderna, Palazzo Pitti, Firenze.

Un'etichetta posta sul retro parquettato della tavola, appartenente alla Galleria d'Arte Internazionale di Milano, indica nel Gabbro, il luogo in cui è ambientata la scena raffigurata dal pittore macchiaiolo. Durante la cosiddetta stagione del Gabbro, cominciata nel 1886 grazie all'ospitalità di Adolfo Tommasi e dei cugini, giovani artisti toscani proprietari di una villa a Crespina, sui monti livornesi, Lega trova un rifugio sicuro nella villa di Poggio Piano dove soggiorna per lunghi periodi dipingendo numerose figure di donne, persone a volte ruvide e schive, grandi lavoratrici, con lunghi gonnelloni scuri e un fazzoletto rosso sul capo. Come ricorda Diego Martelli in un articolo apparso su "Il Corriere Italiano" il 26-27 novembre 1895, "le gabbrigiane sono una razza di donne fiere che esercitano il procacciatico tra il vicino piano di Cecina e la piazza di Livorno, portando in capo delle ceste enormi di mercanzia. Arse dal sole, disseccate dalla fatica, ardite per l'abitudine dell'ambiente nel quale si trovano, di bagarini e villani, esse hanno un sans-gene che molto collimava con i gusti e il carattere del nostro pittore".

In effetti, Lega, che usciva da un periodo molto doloroso segnato da lutti familiari e affettivi, mostra una passione per queste figure e coglie abilmente il carattere locale dei soggetti scelti in una mescolanza equilibrata con il paesaggio.

Nel corso della sua intensa attività pittorica, Lega mostra sempre più attenzione e sensibilità verso la variabile atmosferica che caratterizza l'assetto compositivo delle sue opere. Ne abbiamo un esempio anche in questa tavola, dipinta en plein air, dove la luce naturale che illumina la facciata dell'edificio chiaro in cima alla salita ai cui piedi si estende l'orto, filtra con meno convinzione tra la vegetazione dove si trova la contadina, ritratta in piedi, vicino ai grandi vasi di terracotta. La sensazione che abbiamo della giovane, i cui tratti somatici rimangono illeggibili, è di una persona pensierosa, seria, ma solida, tenace.

Nel nostro quadro, i tocchi rossi intensi dell'abbigliamento che ravvivano il tono verde cupo delle piante ricorda la vivacità scaturita dalla pennellata di quello stesso colore con cui Lega realizza la gonna de *La padrona del podere*, tavola del 1887 custodita alla Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti a Firenze. Il copricapo rosso rimanda invece al suggestivo ritratto, sempre su tavola, di una *Gabbrigiana*, come indicato sul retro del supporto, realizzato nel 1888 e proveniente dalla raccolta Taragoni di Genova. Il volto della nostra contadina, tratteggiato con una pennellata sintetica, lo immaginiamo come quello della *Gabbrigiana* che ben incarna l'ideale femminile della bellezza del Gabbro: fierezza nell'aspetto, sicurezza nei gesti e intensità nello sguardo.

E.S.

109

Telemaco Signorini

(Firenze 1835 - 1901)

VINCI

olio su tela applicata su cartoncino, cm 12,5x21

firmato in basso a destra

retro: iscritto a lapis "proviene / dal M.se Ridolfi / di Firenze", iscritto "Opera bellissima / di Telemaco Signorini / del periodo di Vinci / M. Borgiotti", cartiglio con iscritto "Signorini / n. 193", iscritto a lapis "Gagliardini"

VINCI

oil on canvas laid down on card, 12.5x21 cm

signed lower right

on the reverse: inscribed in pencil "proviene / dal M.se Ridolfi / di Firenze", inscribed "Opera bellissima / di Telemaco Signorini / del periodo di Vinci / M. Borgiotti", label with inscribed "Signorini / n. 193", inscribed in pencil "Gagliardini"

€ 7.000/14.000

Provenienza

Collezione Marchese Ridolfi, Firenze

Collezione privata

Il dipinto che presentiamo in questa vendita è da collegarsi agli studi di paesaggio della zona di Vinci che il maestro toscano eseguì in funzione della stesura del grande dipinto / *discendenti di Leonardo*, eseguito nel 1874.

In quest'ultima opera il solenne taglio compositivo predilige lo scorcio della dissestata ma monumentale scala dell'antico edificio di Vinci, evocata in quanto luogo natio del grande Leonardo, mentre nell'opera che qui presentiamo l'artista ritrae con rapide pennellate il paesaggio toscano colto con sguardo più ampio e con sentimento più naturalista.



Telemaco Signorini, *I discendenti di Leonardo*, olio su tela, cm 118x61,5.



110

Luigi Rossi

(Cassarate 1853 - Biolda 1923)

FANCIULLA SOGNANTE

acquerello su carta, cm 7x11,5

firmato in basso a destra

retro: cartiglio della Galleria Dedalo di Milano

DREAMY GIRL

watercolour on paper, 7x11.5 cm

signed lower right

on the reverse: label of the Galleria Dedalo of Milan

€ 1.000/2.000



Provenienza

Galleria Dedalo, Milano

Collezione privata

Svizzero di nascita e lombardo di formazione (il padre lo iscrisse all'Accademia di Belle Arti di Brera), Luigi Rossi nella sua carriera ebbe un'intensa attività espositiva nelle mostre annuali delle principali società promotrici di belle arti italiane. Ebbe molta fortuna come illustratore a Parigi, città dove soggiornò in più occasioni. Stretti furono sempre i suoi legami con la cultura lombarda, nel quale era immerso per formazione e per contatti con artisti a lui contemporanei; mentre non apprezzò mai il divisionismo, si avvicinò al verismo e al simbolismo, con risultati personalissimi. La propensione a un certo eclettismo nel recepire stimoli diversi si combinò in lui a una costante indipendenza e libertà nell'utilizzo delle differenti sollecitazioni, e a una delicata riproposizione di temi che lo accompagnarono tutta la vita.

Il tratto delicato e fermo con cui l'artista svizzero delinea il volto di questa giovine ragazza dell'espressione languidamente sognante rimanda a opere databili all'inizio del secondo decennio del Novecento. Potrebbe forse trattarsi di uno degli studi eseguiti per l'opera *All'ombra* (1910-1911 circa), che ritrae una giovane contadina che dorme distesa su un prato fiorito; il dipinto è conosciuto solo da una fotografia d'epoca.



Luigi Rossi, *All'ombra*, 1910-1911 circa.



Roberto Fontana

(Milano 1844 - Milano 1907)

BAMBINA SEDUTA IN GIARDINO

olio su cartoncino, cm 12x8

firmato in basso a destra

retro: timbro della Mondial Gallery di Milano, iscritto "60"

LITTLE GIRL SITTING IN THE GARDEN

oil on card, 12x8 cm

firmato in basso a destra

retro: timbro della Mondial Gallery di Milano, iscritto "60"

€ 1.000/2.000

Provenienza

Mondial Gallery, Milano

Collezione privata

Roberto Fontana fu un artista versatile, ottimo pittore e incisore di valore. Nato a Milano, si formò all'Accademia di Belle arti di Brera. Si dedicò a soggetti di genere storico, religioso e letterario, ma eseguì anche molti paesaggi, campestri e lagunari. Acquistò una certa fama soprattutto per i suoi ritratti femminili, dai tratti scapigliati di chiara ispirazione cremoniana, e per opere con elementi narrativi e maliziosi.

Nel quadretto che presentiamo l'artista delinea con rapidi tocchi il ritratto di una bambina seduta contro un albero nella brillante cromia di un prato. Nelle mani tiene un mazzolino, mentre ai suoi piedi giace un cappello. Sullo sfondo si intravedono dei panni stesi al sole, a ribadire l'intimità casalinga e familiare della scena. La stessa bambina – forse la figlia del pittore? – sembra essere il soggetto di altre due opere firmate dall'artista, *Bimba con foulard* e *Bambino in costume bianco*.



Roberto Fontana, *Bimba con foulard*, olio su tela, cm 40x30.



Roberto Fontana, *Bambino in costume bianco*, olio su tela, cm 22x17,3.





112

Lorenzo Delleani

(Pollone 1840 - Torino 1908)

CAPITOMBOLO

olio su tavoletta, cm 24,3x27

datato "8.10.85" in basso a destra

retro: timbro "Opera di Lorenzo Delleani / per autenticazione" firmato da Bistolfi e controfirmato "G.A. Levis", iscritto "1674", iscritto "26", timbro della Galleria Carini a firma Siro Carini, timbro della Mondial Gallery di Milano

THE TUMBLE

oil on panel, 24.3x27 cm

dated "8.10.85" lower right

on the reverse: stamp "Opera di Lorenzo Delleani / per autenticazione" signed by Bistolfi and countersigned "G.A. Levis", inscribed "1674", inscribed "26", stamp of the "Galleria Carini" signed by Siro Carini, stamp of the Mondial Gallery of Milan

€ 4.000/8.000

L'opera è accompagnata da autentica di Angelo Dragone rilasciata il 30 ottobre 1985.

Provenienza

Collezione privata, Milano, 1960

Mondial Gallery, Milano

Collezione privata

Esposizioni

Pitture oroppee di Lorenzo Delleani, Oropa, Luglio-Agosto 1949

Mostra Vendita di Dipinti dell'800, Galleria Carini, Milano, inaugurata il 4 ottobre 1959

Bibliografia

Le opere esposte, catalogo della mostra (Oropa, luglio-agosto 1949), Oropa 1949, sala III n. 24, col titolo *Mamma con bambini*

Mostra Vendita di Dipinti dell'800, catalogo della mostra (Galleria Carini, Milano, inaugurata il 4 ottobre 1959), Milano 1959, n. 26

G. Nicodemi, *I grandi pittori dell'Ottocento italiano*, vol. I, Milano 1961, tav. LXVIII, col titolo *Giochi nel prato*

A. Dragone, *Delleani. La vita e l'opera*, vol. II, Torino 1973, p. 151 n. 526







Lorenzo Delleani, *Gingin Canarin*, olio su tavola.

Pittore versatile, sensibile alle più delicate vibrazioni, Lorenzo Delleani si esprime in una grande varietà di modi. Dopo essersi allontanato dagli insegnamenti accademici e aver abbandonato il tema storico, nel cui contesto emergeva già un senso di verità e di luce che preannunciavano il singolare paesista che sarebbe diventato, egli ha iniziato a immergersi pienamente nella poesia del paesaggio realizzando centinaia di tele e tavolette, datate con il giorno preciso di esecuzione. Un *escamotage* che ci permette di ripercorre assieme a lui il cammino intrapreso tra monti, valli, città dove il pittore passa il suo tempo, posa il suo occhio e ci comunica i suoi mutevoli stati d'animo.

La natura è il principale soggetto di ispirazione e le sue opere sono capitoli di un racconto nei quali si manifesta il suo lirismo di pittore. Delleani guarda ogni dettaglio con stupore e meraviglia: la freschezza di un prato, un filare di alberi, le nuvole che si muovono nel cielo montano e questo amore per la natura, puro, che è il fascino profondo per la sua arte serena, viene ravvivato da animali e uomini intenti nella loro vita contadina. Arte serena che traspare anche nei due quadretti ispirati al gioco, alla fratellanza, alla condivisione infantile, alla semplicità genuina del divertimento di un girotondo e dello stupore davanti all'imprevisto di un capitombolo che frena lo slancio di una corsa collettiva, libera, sui prati verdi, all'aria aperta e sana.

Nelle due tavolette *Girotondo* e *Capitombolo* ambientate sullo stesso dolce declivio che divide il campo pittorico in due netti spazi tra terra e cielo, l'artista dipinge con una sapida pennellata quattro figure in una sinfonia di gradazioni verdi che lasciano immaginare il profumo di una natura viva e ricca nonostante il periodo autunnale. Poche settimane prima, sempre su quei pendii, l'artista aveva raffigurato *Le allieve*, giovani pittrici addobbate con parasole e cappellini alla moda, definito dalla critica uno dei quadri più interessanti di quell'anno. Ritornato in quel luogo, il pittore si libera della compostezza delle pose e della ricercatezza degli abiti per dare spazio alle giocose scorribande della vita popolare all'aperto.

Le autentiche delle due opere, rilasciate entrambe da Angelo Dragone il 30 Ottobre 1985, rendono note alcune informazioni in più. Sappiamo così che di *Capitombolo* esiste una copia realizzata da un allievo di Delleani, con analoghe misure e con data anticipata al 26.6.82, già in collezione biellese; riguardo *Girotondo* lo studioso evidenzia l'erronea identificazione, da lui stesso indicata nella catalogazione generale dell'opera di Delleani, con *Gingin Canarin*, altro piccolo piacevole soggetto analogo realizzato nello stesso giorno. In realtà, come si evince facilmente dalla data ben leggibile posta sul dipinto, *Gingin Canarin*, dal titolo tratto da una filastrocca in piemontese, risale all'autunno di due anni prima, quindi poco dopo il rientro in Italia dal viaggio olandese compiuto con l'amico poeta Giovanni Camerana, esperienza rivelatrice di nuove percezioni degli effetti atmosferici in luoghi solitari.

E.S.

113

Lorenzo Delleani

(Pollone 1840 - Torino 1908)

GIOCHI DI BIMBI o GIROTONDO

olio su tavoletta, cm 25x37

datato "7.10.85" in basso a destra

retro: timbro "Opera di Lorenzo Delleani / per autenticazione" firmato da Bistolfi, iscritto "1675", iscritto "XXVIII" e firma "G.A. Levis"

CHILDREN'S GAMES or RING A RING-O'ROSES

oil on panel, 25x37 cm

dated "7.10.85" lower right

on the reverse: stamp "Opera di Lorenzo Delleani / per autenticazione" signed by Bistolfi, inscribed "1675", inscribed "XXVIII" and signature "G.A. Levis"

€ 4.000/8.000

L'opera è accompagnata da autentica di Angelo Dragone rilasciata il 30 ottobre 1985.

Provenienza

Collezione Recrosio, Torino, 1959

Collezione privata, Milano

Collezione privata

Esposizioni

Esp. retrospettiva delle opere di Lorenzo Delleani organizzata dalla direzione del Palazzo delle Aste di Milano, per l'incremento artistico, Milano, 20-26 novembre 1915

Pitture oreepe di Lorenzo Delleani, Oropa, Luglio-Agosto 1949

Mostra Vendita di Dipinti dell'800, Galleria Carini, Milano, inaugurata il 4 ottobre 1959

Bibliografia

*Esposizione retrospettiva delle opere del pittore Lorenzo Delleani organizzata dalla direzione del Palazzo delle Aste di Milano, per l'incremento artistico, catalogo della mostra (Milano, 20-26 novembre 1915), Milano 1915, n. 153, tav. VII, col titolo *Gingin Canarin**

*Le opere esposte, catalogo della mostra (Oropa, luglio-agosto 1949), Oropa 1949, sala III n. 26, col titolo *Si inizia il girotondo**

Mostra Vendita di Dipinti dell'800, catalogo della mostra (Galleria Carini, Milano, inaugurata il 4 ottobre 1959), Milano 1959, n. 27

A. Dragone, *Delleani. La vita e l'opera, vol. II*, Torino 1973, p. 150 n. 525





114

Carlo Pollonera

(Alessandria d'Egitto 1849 - Torino 1923)

FIGURINA IN PIEDI

olio su cartone, cm 34,5x22,5

firmato e datato "Purtud 1905" in basso a destra

retro: cartiglio della Galleria Scopinich di Milano con iscritto "n. 109", autentica di Sabina Pollonera del 12/1/1976, iscritto "n. 77 - Isabelle Brocharel", cartiglio con iscritto "Carlo Pollonera / proprietà della signora / Ulma Pollonera / via Principe d'Acaia n. 20"

STANDING FIGURE

oil on cardboard, 34.5x22.5 cm

signed and dated "Purtud 1905" lower right

on the reverse: label of the Galleria Scopinich of Milan with inscribed "n. 109", authentication by Sabina Pollonera of 12/1/1976, inscribed "n. 77 - Isabelle Brocharel", label with inscribed "Carlo Pollonera / proprietà della signora / Ulma Pollonera / via Principe d'Acaia n. 20"

€ 1.500/3.000

L'opera è archiviata nello schedario di Angelo Dragone al n. 3635.

Provenienza

Collezione Ulma Pollonera

Galleria Scopinich, Milano

Collezione privata

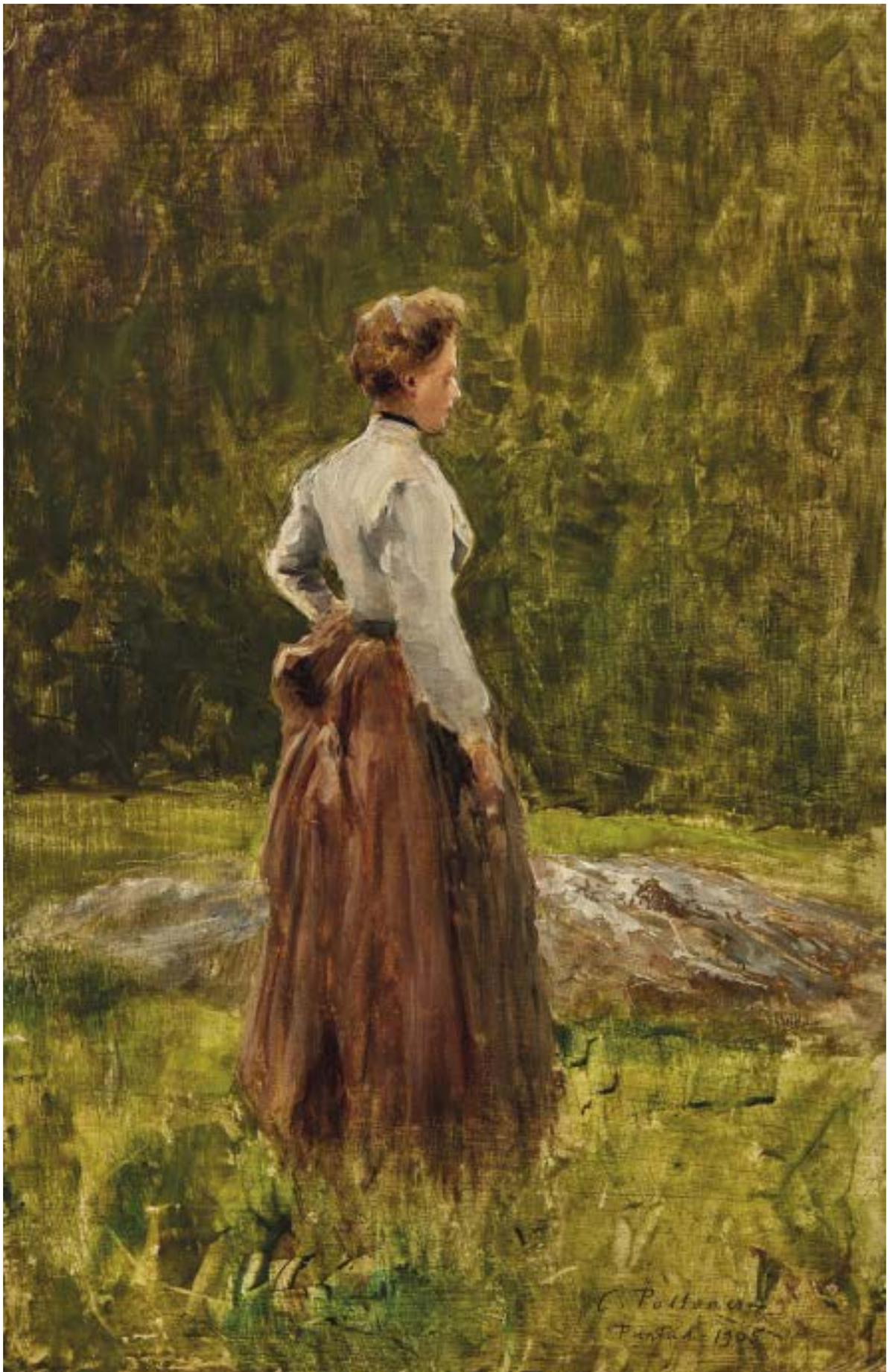
Esposizioni

Mostra retrospettiva di Carlo Pollonera, Galleria Scopinich, Milano, maggio 1934

Bibliografia

A. Picco, *Carlo Pollonera*, Torino 1998, tav. 100





115

Lorenzo Delleani

(Pollone 1840 - Torino 1908)

BAITE IN MONTAGNA

olio su tavola, cm 32x45

datato "30.9.1904" in basso a destra

retro: timbri "Opera di Lorenzo Delleani" firmati da Bistolfi, timbro della Mondial Gallery di Milano, timbro dello Schedario Dragone, reca iscrizione "Baite in montagna / n. 1792 op. Dragone", datato "30 Settembre 1904"

MOUNTAIN LODGES

oil on panel, 32x45 cm

dated "30.9.1904" lower right

on the reverse: stamps "Opera di Lorenzo Delleani" signed by Bistolfi, stamp of the Mondial Gallery of Milan, stamp of the Schedario Dragone, inscription "Baite in montagna / n. 1792 op. Dragone", dated "30 Settembre 1904"

€ 3.000/6.000

L'opera è corredata di expertise (n. schedario 1792) di Angelo Dragone datata 30 ottobre 1985.

Provenienza

Mondial Gallery, Milano

Collezione privata

Bibliografia

A. Dragone, *Delleani. La vita e l'opera*, vol. II, Torino 1973, p. 252 n. 1792

Accanto alle rappresentazioni della sua terra natale, nelle estati dei primi anni del '900 Delleani esegue numerosi dipinti su tavoletta, frutto anche delle incursioni estive nei dintorni e in Valle d'Aosta, dove l'artista si spingeva in località anche remote, sempre accompagnato dalla sua cassetta portastudi e i suoi pennelli.

In questi dipinti, soprattutto in quelli datati 1903 e 1904 come la tavoletta raffigurante *Baite in montagna*, che presentiamo in asta, si rintracciano i più tipici soggetti dell'aniano. Colpisce la capacità dell'artista di organizzare spazialmente le immagini all'aperto colte dalla visione dal basso e il fronte della montagna che trascolora nel luminoso riflesso del cielo.







116

Pietro Fragiaco

(Trieste 1856 - Venezia 1922)

BARCHE A CHIOGGIA

olio su tela, cm 26x45,5

firmato in basso a destra

retro del telaio: timbri della Mondial Gallery di Milano, cartiglio della XIVa Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia del 1924, lettere "L.C." sul telaio

BOATS IN CHIOGGIA

oil on canvas, 26x45.5 cm

signed lower right

on the reverse of the stretcher: stamps of the Mondial Gallery of Milan, label of the XIVa Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia of 1924, letters "L.C." on the stretcher

€ 6.000/12.000

Provenienza

Mondial Gallery, Milano
Collezione privata

Esposizioni

XIVa Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, Venezia, 1924

Bibliografia

XIVa Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, 4' ed., Venezia 1924, p. 107
n. 13







Chioggia in una foto d'epoca.



Nel 1924, due anni dopo la scomparsa di Pietro Fragiaco, la Biennale di Venezia lo omaggiava con una mostra personale, un'intera sala allestita con numerosi lavori e lapresentazione in catalogo del noto critico d'arte Ugo Ojetti, membro della Commissione ordinatrice assieme ai pittori Vincenzo De Stefani e Ettore Tito. L'amicizia con Tito, più giovane di qualche anno e artista presto affermato, aveva spinto Fragiaco ad allontanarsi dalla scuola di paesaggio dell'Accademia di Belle Arti e ad iniziare a dedicarsi allo studio dal vero prediligendo il sestiere veneziano di Castello, vicino all'arsenale. Divenne così uno dei principali paesisti italiani.

La sua partecipazione alle edizioni delle Biennali fu puntuale e costante, era comprensibile quindi che gli organizzatori volessero omaggiarne l'attività pittorica nella sua completezza. Tra le opere del primo periodo presentate al pubblico c'era anche *Barche a Chioggia*, risalente al 1887 datato in catalogo al 1888. Questa piccola tela, coeva a *L'ora della polenta* (Genova, Galleria d'Arte Moderna), quadro acquistato dal collezionista Luigi Frugone in quella circostanza espositiva, raffigura un gruppo di barche raggruppate in modo ravvicinato lungo la sponda del canale con un gioco di incastri di vele e alberi che occupano quasi tutto il supporto pittorico rispecchiandosi nelle acque chete lagunari. A differenza del soggetto scelto da Frugone, che già dal titolo riconduce a un'azione umana – alcune donne che cucinano su una barca ancorata in laguna –, nel nostro caso le figure sono delle macchiette appena accennate che ben si confondono tra le imbarcazioni. Così è anche per le strutture architettoniche sullo sfondo, poco leggibili a prima vista in questa composizione quasi astratta di linee e colori ben resa con una pennellata nervosa e dinamica dai tratti veloci.

In *Barche a Chioggia* si ritrova il concetto di paesaggio caratteristico di Fragiaco – persona buona e semplice, una vita schiva e legata alla famiglia, artista attratto dalla ricerca sincera del vero –, illustrato in catalogo da Ojetti: "Il buon paesista è un uomo modesto e silenzioso che stima l'uomo, come le piante, le bestie, le acque, le pietre, simile alle cose, cosa minima e passeggia egli stesso, avvolto con le pietre e le piante al medesimo sole". (U. Ojetti, *Mostra individuale di Pietro Fragiaco (1856 – 1922)*, in *XIV Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia*, catalogo della mostra, 1924, p. 106).

E.S.

117

Guglielmo Ciardi

(Venezia 1842 - 1917)

CHIOGGIA

olio su cartone, cm 31x43,5
firmato e datato in basso a destra
retro: timbro della Mondial Gallery di Milano

CHIOGGIA

oil on cardboard, 31x43.5 cm
signed and dated lower right
on the reverse: stamp of the Mondial Gallery of Milan

€ 8.000/16.000



Provenienza

Mondial Gallery, Milano
Collezione privata

Bibliografia

Catalogo Bolaffi della Pittura Italiana dell'Ottocento, 9, a cura di G.L. Marini, Torino 1980, p. 54
N. Stringa, *Guglielmo Ciardi, catalogo generale dei dipinti*, Crocetta del Montello 2007, n. 268

Una vela di colore arancio si staglia davanti a un gruppo di case a due piani come se fosse una grande bandiera. Davanti alle facciate dagli intonaci di tonalità tenui, discrete come la loro architettura, diversi alberi di barche a vela raggiungono un'altezza che sembra superare i tetti. Sullo sfondo svetta la parte finale di una torre campanaria, la cui forma particolare ricorda il campanile di Sant'Andrea a Chioggia, mentre sulla destra si intravede un breve scorcio di campagna.

L'opera, dal titolo *Chioggia*, rientra nel filone tematico principale della produzione pittorica di Guglielmo Ciardi, caratterizzata da una ricerca sistematica delle varianti cromatiche e luministiche della laguna di Venezia. Massimo paesaggista veneto del secondo Ottocento, l'artista ha saputo creare e diffondere l'immagine di una nuova Venezia, lontana dal vedutismo settecentesco di Canaletto e Guardi e dal romanticismo di stampo hayeziano, caratterizzato dalla raffigurazione di episodi storici. Nel suo repertorio, Ciardi vanta numerose suggestive vedute lagunari che si contraddistinguono per quel senso di quiete e di silenzio suscitato dall'osservazione della natura. In quest'opera, la figura umana non esiste. La scena è dominata dalla luce chiara e tersa di cui sono carichi i nuvoloni bianchi che si susseguono in un cielo azzurro. La tavolozza di Ciardi si era schiarita a seguito del viaggio nel sud Italia, compiuto nel 1868, al termine del percorso di studi alla scuola di paesaggio di Domenico Bresolin presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

L'anno che sembra leggersi sul dipinto di *Chioggia* di fianco alla firma parrebbe essere 1873, tuttavia, se a quell'epoca la sua produzione mostra già diversi esempi di opere cariche di luce, lo stile rimanda a una datazione più tarda, risalente all'attività più matura dell'artista, caratterizzata da una pennellata franta e vaporosa. Nella catalogazione generale dei dipinti di Ciardi, l'autore Nico Stringa pubblica il nostro quadro riportando la datazione al 1907, sicuramente più pertinente.

E.S.



Chioggia in una cartolina d'epoca.





118

Giuseppe De Nittis

(Barletta 1846 - Saint-Germain-en-Laye 1884)

PLACE DE LA MADELEINE, 1877 circa

acquerello su cartoncino, cm 24,5x35

firmato e dedicato "à Louise Abbema" in basso a destra

PLACE DE LA MADELEINE, circa 1877

watercolour on card, 24.5x35 cm

signed and dedicated "à Louise Abbema" lower right

€ 20.000/40.000

L'opera è archiviata dalla Fondazione De Nittis, Barletta.

Provenienza

Collezione Sommaruga, Parigi

P.L. Cambiagli, Milano

Collezione privata, Milano

Esposizioni

Milano 1965, n. 18

Bibliografia

E. Piceni, *De Nittis*, Milano 1934, tav. LXXII

E. Piceni, *De Nittis*, Milano 1955, p. 176

M. Pittaluga, E. Piceni, *De Nittis*, Milano 1963, n. 423

P. Dini, G.L. Marini, *De Nittis. La vita, i documenti, le opere dipinte*, Torino 1990, n. 688





Louise Abbema (1853-1927) pittrice francese, affermatasi come ritrattista di signore altolocate parigine, è la destinataria di questo acquerello ambientato in Place de la Madeleine. Giuseppe De Nittis parla affabilmente di lei e della sua compagna, la celebre attrice teatrale Sarah Bernhardt (1844-1923), in una lettera alla moglie Léontine, inviata da Londra sul finire del 1879, riguardo una vendita di opere d'arte organizzata dalle signore della Comédie Française (Dini, Marini, 1990, vol. I, p. 281). Di Sarah, l'artista di Barletta, da tempo trasferitosi a Parigi, aveva eseguito un ritratto a Londra, pubblicato da Enrico Picens nella monografia del 1934, all'epoca custodito a Milano, nella raccolta di Giacomo Jucker, dove troverà collocazione per lungo tempo il capolavoro *Che freddo!*, opera del 1874 riconosciuta dalla critica come la tela che segnò l'affermazione mondana di De Nittis, caratterizzata da eleganti figure femminili presenti anche nel nostro acquerello. In effetti De Nittis aveva una predilezione per il soggetto femminile, la sua grazia, la sua eleganza e il primo piano di *Place de la Madeleine*, nel centro, è occupato da una signora. Vestita di nero, dalle sembianze solo accennate, di cui tuttavia si coglie il movimento corporeo, la donna sta camminando per la strada in una grigia giornata autunnale. Sullo sfondo si nota un brulicare di persone e carrozze, accennate sempre con veloci pennellate scure, davanti a botteghe che sbarrano la vista dell'edificio signorile che fa capolino dalle sottostanti chiome arboree. Alle spalle della signora si trova il viale alberato, con panchine e lampioni che sembrano susseguirsi a ritmo cadenzato, e davanti a lei sveltano le imponenti colonne del tempio neoclassico che domina la piazza parigina. Quel dettaglio architettonico, collocato in un punto sopraelevato rispetto al piano stradale, è sufficiente per identificare con chiarezza il luogo in cui è ambientata la scena.

In quello stesso luogo è ambientato un altro acquerello coevo al nostro, passato in asta da Christie's a Londra nel 2012 e raffigurante, in un contrasto maggiore di toni tra il cielo azzurro, la pietra chiara dell'edificio religioso, le foglie verdi degli alberi sullo sfondo e il fango del manto stradale, la donna ormai giunta sul marciapiede adiacente le colonne della chiesa in stile corinzio (Dini, Marini, 1990, n. 689).

Sovente De Nittis ritrae punti specifici di Parigi o di Londra animati da persone, cavalli, carrozze – da Place des Pyramides ingombra di impalcature, a Place de la Concorde caratterizzata dalla fontana e dall'obelisco, da Piccadilly col via vai della strada trafficata, al Waterloo bridge all'ora del passeggio –, lasciandoci una testimonianza interessante di quale fosse la realtà urbana nel secondo Ottocento.

La frequentazione dell'ambiente artistico londinese, a partire dal 1874, stimola in De Nittis il desiderio di confrontarsi con la tecnica dell'acquerello dipingendo, con successo, diversi lavori raffiguranti luoghi parigini come, ad esempio, *Lungo la Senna* (Milano, Galleria d'Arte Moderna), opera dedicata all'amico Eleuterio Pagliano e le due riprese di *Boulevard Haussmann*. La prima versione di questi soggetti (Dini, Marini, 1990, n. 649), passata in collezione Angelo Sommaruga e successivamente in quella di Camillo Giussani, ricorda il nostro dipinto nella posa della figurina femminile ritratta con veloci tocchi di colore nero in cammino sulla destra, vicino all'alto fusto dell'albero da cui scendono le chiome autunnali. L'acquerello era stato esposto al Salon di Parigi nel 1877 assieme a *Le Place Saint Augustin* e Degas, in una lettera alla moglie di De Nittis scritta il 21 maggio di quell'anno, definiva le due opere "due pezzi da Maestro, senza adulazione [...] non hanno pari" (Dini, Marini, 1990, vol. I, p. 326).

E.S.



Louise Abbéma.



Sarah Bernhardt.



Giuseppe De Nittis, *La profumeria Violet*, olio su tela, cm 41x32, Musée Carnavalet, Parigi.



Parigi in una foto d'epoca.



Giuseppe De Nittis, *Boulevard Hausmann*, acquerello su cartoncino, cm 31x41, collezione privata.

119

Mosè Bianchi

(Monza 1840 - Monza 1904)

VECCHIA MILANO, IL CARROBBIO

olio su tavoletta, cm 23x31,5

firmato e datato "1888" in basso a sinistra

retro: timbro della Mondial Gallery di Milano e iscritto "N. 38-2"

OLD MILAN, THE CARROBBIO

oil on panel, 23x31.5 cm

signed and dated "1888" lower left

on the reverse: label of the Mondial Gallery of Milan and inscribed "N. 38-2"

€ 7.000/14.000



Provenienza

Mondial Gallery, Milano, 1961

Collezione privata

Bibliografia

P. Biscottini, *Mosè Bianchi. Catalogo ragionato*,
Milano 1996, n. 538, p. 348



Tra gli innovatori della scuola lombarda legata al vero, Mosè Bianchi è certamente da considerare uno dei più importanti protagonisti di quella nuova tendenza, tanto apprezzata dal critico Luigi Chirtani, che, in occasione dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti tenutasi nel 1881 in una Milano moderna e vivace, sosteneva l'importanza di una "rivoluzione radicale, basata sul principio che la pittura è arte di dipingere, seguendo esclusivamente l'impulso dello studio sentito sul vero. Non appreso, sentito" (*Milano e l'esposizione italiana del 1881*, n. 4-5, p. 27).

Una volta superato il formalismo accademico, presto nella produzione di Bianchi anche i quadri di storia e i paesaggi fantastici avevano lasciato spazio all'attualità ambrosiana fatta di sviluppo industriale, modifiche urbanistiche, tram a cavalli, viali illuminati da fiocchi lampioni in una città operosa, in perenne movimento. Erano questi i nuovi soggetti, intervallati dalle vedute ambientate nella laguna veneta, prediletti da Mosè Bianchi nel corso degli anni Ottanta, che videro, soprattutto nel 1888, una produzione di dipinti particolarmente felici. Ed è in quest'anno che l'artista monzese realizza opere, seppur su supporti spesso contenuti di dimensione, di notevole qualità come *Vecchia Milano*. La tavoletta, dagli esiti elevati sia sul

piano compositivo che pittorico, colpisce per l'immediatezza visiva nella resa del dinamismo del traffico cittadino. Il palazzo con portici che taglia diagonalmente la scena fa da sfondo al passaggio dei cavalli bianchi che trainano le carrozze ravvivando, con le loro chiare chiome, la tavolozza dalle cromie attutite dalla luce crepuscolare.

Bianchi vi raffigura un luogo a lui noto e caro, il Carrobbio, punto nevralgico milanese, più volte osservato e riprodotto dal pittore con la sua pennellata veloce e vibrante. La via Lanzone, dove si trovava lo studio di Mosè Bianchi, si affaccia infatti sul Carrobbio e a due passi c'è Corso di Porta Ticinese con le sue Colonne di San Lorenzo, altro scorcio frequentemente ritratto nelle opere dell'artista, come nel caso della tela coeva dal titolo appunto *Colonne di San Lorenzo* (n. 537 del catalogo generale), di dimensioni più ampie, scelta dalla Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente per gli acquisti sociali del 1890. In quell'anno il pittore riscosse un ampio successo presentando alla mostra annuale del sodalizio diverse opere simili al nostro soggetto, ispirate a vedute di Milano bagnata di neve e pioggia o avvolta dalla nebbia, mostrando, come anche nel nostro caso, una particolare attenzione al dato atmosferico.

E.S.



Milano in una foto d'epoca.



Mosè Bianchi, *Vecchia Milano*, olio su cartone, cm 53,5x77, collezione privata.



Mosè Bianchi, *Colonne di San Lorenzo*, olio su tela, cm 48x75,5, collezione privata.

MOSÈ BIANCHI. L'UOMO E IL SUO SEGNO

Mosè Bianchi fu un uomo singolare. Veniva da Monza, una piccola e tranquilla cittadina nelle vicinanze di Milano. Il Re d'Italia amava trascorrervi le vacanze nella Villa Reale. Bianchi lasciò la tranquillità di Monza per venire a Milano, la capitale industriale d'Italia. Lì soddisfece il suo bisogno d'imparare, studiando la dirimpiente attività di una città che fu il crocevia d'Europa.

L'Accademia di Brera fu un importante centro di studi e nella città si tenevano le più importanti esposizioni del tempo.

Mentre i suoi primi lavori a soggetto storico venivano acclamati dal pubblico e dagli accademici, Mosè Bianchi anelava di comunicare il mondo che conosceva al suo pubblico. Le sue serie di dipinti raffiguranti chierichetti nel coro, donne in chiesa in preghiera, ritraevano una realtà che egli ben conosceva nella nativa Monza. I dipinti della laguna, che tanto colpirono l'immaginario dei suoi contemporanei, davano vita al dramma dei pescatori di Chioggia. Quei mari turbolenti, ritratti dal Bianchi in maniera così accurata e sincera, mostravano la sua abilità nel comprendere la tragicità e il sentimento della scena al di là della sua pura visione. Quella stessa sensibilità, che il Bianchi riusciva ad ottenere con poche pennellate, sarà applicata anche alla rappresentazione della vita quotidiana milanese.

La casa dove Mosè Bianchi viveva si trovava in via Lanzzone, non distante dalla più grande via Carrobbio. Il carrobbio era uno dei crocevia di Milano. Andando verso nord la strada portava al Duomo, centro della città, mentre verso sud conduceva ad una serie di canali disegnati da Leonardo da Vinci. Ogni mattina Mosè Bianchi lasciava la sua casa per dare un'occhiata alla strada nel suo flusso di persone e mercanzie. Era la Milano al lavoro, di severi uomini e donne che si guadagnavano da vivere; qua poteva studiare e ritrarre la Milano più autentica. Il Bianchi era un perfezionista e voleva cimentarsi in tutto. Schizzi di carrettieri che scaricano i propri carri, disegni di donne sulla strada, di madri con i loro figli, uno schieramento di figure e personaggi catturati dal veloce gesto dell'artista. Ma quello che Mosè Bianchi fu capace di catturare più di qualunque altro artista prima di lui fu il movimento delle persone. Il movimento mostrato dai suoi personaggi suscitava una calorosa e compassionevole identificazione nello sforzo umano nel lavoro. In alcuni suoi dipinti il realismo era tale da far sembrare che la neve sulle strade si sciogliesse al passaggio delle figure. Queste opere e la capacità tridimensionale di cogliere il movimento ci presentano delle istantanee della Milano di fine secolo. Una città che sarebbe presto diventata un centro moderno, industriale, che avrebbe perduto gran parte dell'aspetto che Mosè Bianchi si sforzava di catturare nei suoi dipinti.

In un periodo più tardo della sua vita, Mosè Bianchi avrebbe sentito la necessità di un ritorno alla natura. Durante i suoi soggiorni sul Lago Maggiore, nel Gignese, avrebbe riempito i suoi album di schizzi di figure di contadini, pastori, foreste e villaggi.

Molti oggi considerano Mosè Bianchi un impressionista. La sua abilità di cogliere una scena con poche pennellate e di trasmettere la complessiva sensazione del momento è innegabile. Il Bianchi era stato a Parigi, ed il mercante Goupil l'aveva portato a vedere i dipinti di Fortuny e Meissonier, artisti con cui aveva alcune affinità. Non abbiamo tuttavia documenti che attestino contatti diretti con gli Impressionisti. Il suo carattere più autentico, comunque, la sua forte volontà e la sua determinazione a lavorare freneticamente in ogni luogo, lo tenevano lontano dalle correnti pittoriche. Come ebbe a dire all'amico Giulio Pisa, egli aveva passato la gioventù "come un gufo nel mio studio, nascondendomi dal sole, in mezzo all'impossibile, deciso ad avere successo ad ogni costo, con un'inevitabile passione".

Mosè Bianchi dette uno spirito di sincerità alla pittura dell'Ottocento dell'Italia settentrionale. Coinvolse gli italiani nell'arte del loro paese, evitando le élite e le convenzioni. Altri artisti e scuole trassero ispirazione dalla sua arte. Emilio Gola derivò il suo stile naturalistico da Mosè Bianchi. Tranquillo Cremona amò e fu amato dal suo ex compagno di classe, il Biancon, come lo chiamavano. Più avanti, Cremona e Fontana fondarono la scuola degli 'Scapigliati', ispirandosi ai lavori del pittore. Alla stesso modo Previati e Segantini si sarebbero ispirati a Mosè Bianchi per i loro dipinti divisionisti. Una guida della Scapigliatura senza farne parte, un impressionista senza aver conosciuto gli Impressionisti, un ispiratore del Divisionismo senza supportarlo, Mosè Bianchi rimase fedele a se stesso e al suo talento. Questa grande forza di carattere è ciò che lo rese il leader indiscusso della pittura ottocentesca dell'Italia settentrionale.

La maggior parte delle opere di Mosè Bianchi sono nascoste nei musei e nelle collezioni private lombarde. L'uomo lombardo è un gran lavoratore, parsimonioso e ricco, orgoglioso del proprio lavoro e geloso dei propri tesori. Quando gli vengono richieste opere di sua proprietà per le mostre, ne rifiuta inevitabilmente il prestito. Solo la vendita a Londra della grande collezione de Bernasconi ha permesso che un'inedita quantità di opere di Mosè Bianchi rivedesse la luce e fosse mostrata al pubblico. L'effetto è stato stupefacente e ha permesso al mondo di venire in contatto con ciò che la maggior parte dei milanesi aveva tenuto nascosto per anni. Un grande artista e uomo, non rivalutato, ma gelosamente protetto.

in: R. Capitani, E. Manasse, *Mosè Bianchi. The man and his mark*, in *Mosè Bianchi 1840-1904*, catalogo della mostra (New York, 15 ottobre - 15 novembre 1987), New York 1987, pp. 3-4.

120

Antonino Leto

(Monreale 1844 - Capri 1913)

CAPRI

olio su tavoletta, cm 14,5x23,5

firmato in basso a sinistra

retro: cartiglio con iscritto "Capri / Bozzetto di A. Leto / Proprietà di R.W. Spranger / 4 via Micheli Firenze / (Per esposizione soltanto)", cartiglio del Monte dei Paschi di Siena con "493", timbro della Galleria Caretto di Torino, iscritto "3.5-81"

CAPRI

oil on panel, 14.5x23.5 cm

signed lower left

on the reverse: label with inscribed "Capri / Bozzetto di A. Leto / Proprietà di R.W. Spranger / 4 via Micheli Firenze / (Per esposizione soltanto)", label of the Monte dei Paschi di Siena with "493", stamp of the Galleria Caretto of Turin, inscribed "3.5-81"

€ 3.000/6.000

Provenienza

Collezione R.W. Spranger, Firenze

Monte dei Paschi di Siena

Galleria Caretto, Torino

Collezione privata



Capri in una foto d'epoca.





121

Pompeo Mariani

(Monza 1857 - Bordighera 1927)

AL CAFFÈ

olio su cartone, cm 23x15,5

firmato in basso a sinistra

retro: timbro della Mondial Gallery di Milano

AT THE CAFE

oil on cardboard, 23x15.5 cm

signed lower left

on the reverse: stamp of the Mondial Gallery of Milan

€ 9.000/18.000

Provenienza

Mondial Gallery, Milano

Collezione privata

Bibliografia

A. Ranzi in M. Di Giovanni Madruzzo, *Pompeo Mariani, catalogo ragionato*, Milano 1997, n. 894, p. 427

Nel taccuino 33, che il 25 e 26 settembre 1909 durante un breve soggiorno veneziano coincidente con la sua partecipazione alla Biennale il pittore monzese Pompeo Mariani utilizzò per fermare con matite colorate e acquerelli momenti vissuti in quei due giorni fatti di passeggiate tra le calli, pomeriggi al caffè, passaggi di gondole nei canali, compare il ritratto di un viso femminile intitolato *Giovane dama (Taccuini di viaggio e opera grafica di Pompeo Mariani, a cura di F. Enrico, Enrico Gallerie d'Arte, 1997, n. 1748, p. 421)*. La signora, vista di fronte, con lo sguardo abbassato, un cappello elegante a cingerle il capo, ricorda le sembianze di una delle due figure femminili effigiate in *Al caffè*. Potrebbe essere da quella visione fermata su uno degli innumerevoli taccuini tutti numerati e conservati con precisione estrema dall'artista che sia nato lo spunto per il nostro dipinto.







Pompeo Mariani, *Le inglesi al tè*, 1908, olio su tela, cm 44x34.



Pompeo Mariani, *Giovane dama*, 1909, acquerello.

Venezia, Milano, Bordighera, Montecarlo erano le città predilette dal pittore monzese nel periodo della *belle époque*. Dal 1908, nonostante mantenesse l'atelier milanese di via Montenapoleone, la sua residenza principale era diventata la villa della Specola a Bordighera, da dove spesso si recava a Montecarlo per immergersi nella vita mondana del casinò e dei caffè, come nel nostro caso, locali frequentati da dame italiane e straniere, soprattutto inglesi, giunte in riviera per lunghi e piacevoli soggiorni. Abiti, accessori, atteggiamenti aggraziati, colori morbidi, tutto riporta alla *joie de vivre* che vi si respirava in quegli anni e di cui Mariani, pronto a cogliere le sfumature della donna altolocata, la civetteria leziosa, ha lasciato numerose testimonianze ispirate a questo piacevole mondo. Nel caso del nostro quadro, scelto come copertina del catalogo generale dedicato al pittore, la scena si svolge in un interno illuminato da una grande finestra da cui si intravede il passaggio esterno sommariamente disegnato. Questa fonte luminosa si trova alle spalle delle due signore sedute al tavolino intente a scambiarsi confidenze mentre sorseggiano una bibita. Innovativa la scelta di raffigurare in primo piano il tavolino e, costretto tra il bordo inferiore del supporto pittorico e il tavolo, lo schienale curvo della sedia che delimita tra i suoi lati un foglio rosato, forse una lettera che contribuisce ad illuminare l'angolo destro del dipinto maggiormente scuro. Cappelli, foulard variopinti e fiori tra le chiome accentuano l'eleganza e la piacevolezza della scena.

E.S.



Jean Béraud, *La Pâtisserie Gloppe*, 1889, olio su tela, cm 53x68,5, Musée Carnavalet, Parigi.



Giovanni Boldini, *Conversazione al caffè*, olio su tavola, cm 28x41, collezione privata.



122

Alberto Pasini

(Busseto 1826 - Cavoretto 1899)

RITORNO A CASA

olio su tela, cm 22x16

firmato in basso a sinistra

retro del telaio: timbro della Mondial Gallery di Milano, iscritto "M.o Toscanini", cartiglio con "71"

BACK HOME

oil on canvas, 22x16 cm

signed lower left

on the reverse of the stretcher: stamp of the Mondial Gallery of Milan, inscribed "M.o Toscanini", label with "71"

€ 9.000/18.000

Provenienza

Mondial Gallery, Milano

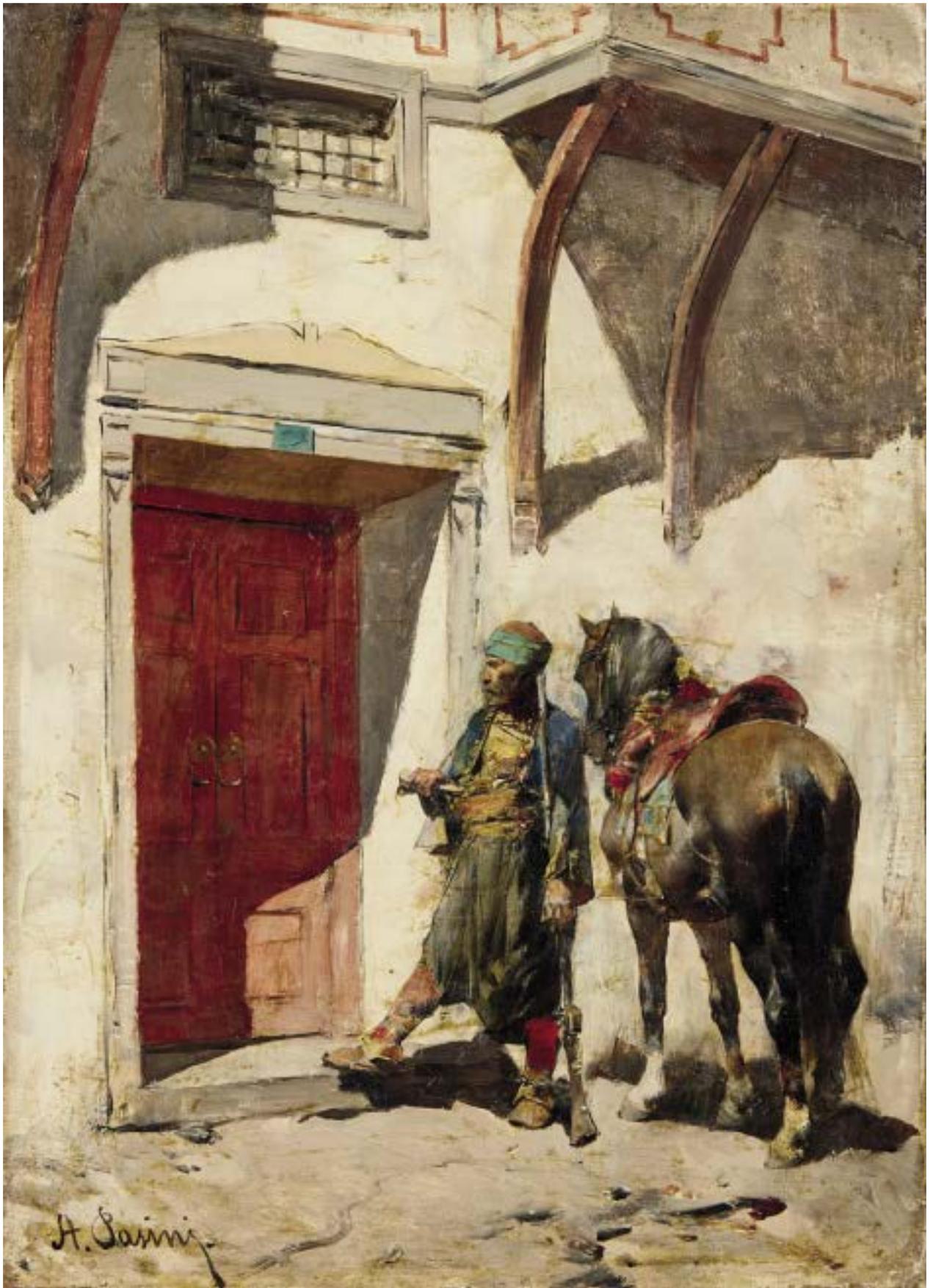
Collezione privata

Bibliografia

AA.VV., *Cronache dell'arte italiana dell'Ottocento*. 12, Milano 1983

V. Botteri Cardoso, *Pasini*, Genova 1991, p. 365 n. 837







Giovanni Segantini, *Ritratto di Vittore Grubicy de Dragon*, olio su tela, cm 151x91, Bilden Kunste, Lipsia.



Il Maestro Arturo Toscanini.



Inserito nella catalogazione generale dei dipinti di Alberto Pasini stilata da Vittoria Botteri Cardoso tra le opere di produzione orientale risalenti agli anni Ottanta, questo piccolo quadro viene registrato con il titolo *Ritorno a casa*. Un soldato armato, in piedi, di fianco al cavallo sellato, attende sulla soglia di un'abitazione davanti alla porta chiusa e fissa con sguardo serio e attento le maniglie ottonate che rimangono serrate. L'abbigliamento dell'uomo e i dettagli architettonici della facciata dell'edificio ci immergono con esito immediato in un mondo diverso dal nostro, lontano, sconosciuto a noi, ma tanto osservato e amato da Pasini che vi passò lungo tempo realizzando numerose testimonianze di quella vita e di quei costumi con una precisione nei dettagli e un gusto cromatico carichi di eleganza e piacevolezza.

Uomo e cavallo in attesa fuori da portoni di palazzi arabeggianti o da botteghe meno sontuose sono un soggetto più volte indagato dal pittore in questo periodo di attività, l'ultimo, trascorso in Oriente prima del rientro definitivo in Europa.

L'indicazione di un'antica appartenenza riportata sul telaio del nostro dipinto rimanda a un importante collezionista di quadri e sculture del XIX secolo e di inizio '900: Arturo Toscanini, il celebre direttore d'orchestra di Parma, stessa origine di Pasini, nato a Busseto. La sua raccolta, nata sotto lo sguardo vigile di Vittore Grubicy de Dragon e in parte ricostruita in occasione della mostra *Toscanini tra note e colori* realizzata nel 2007 presso la Fondazione Biblioteca di via Senato a Milano, vantava già un altro quadro di Pasini, *Pascolo a Fontainebleau*, paesaggio del 1852 dipinto su tela poco dopo il suo arrivo in Francia. Un genere diverso rispetto a quello orientale che sicuramente ha segnato la fama del pittore a livello internazionale.

E.S.

123

Attilio Pratella

(Ravenna 1856 - Napoli 1949)

MERCATO SUL MOLO

olio su tavola, cm 20x14,5

firmato in basso a destra

retro: timbro della Mondial Gallery di Milano

MARKET AT THE PORT

oil on panel, 20x14.5 cm

signed lower right

on the reverse: stamp of the Mondial Gallery of Milan

€ 4.000/8.000

Provenienza

Mondial Gallery, Milano

Collezione privata

Attilio Pratella è uno degli artisti napoletani della seconda metà dell'800 più conosciuti. All'inizio della propria carriera, per esigenze economiche, svolse attività di decoratore di scatole di latta e di ceramica, passando ben presto alla pittura vera e propria per diventare un grande interprete della scuola paesaggista napoletana di fine secolo, con frequenti partecipazioni ai saloni nazionali e internazionali. Nel primo periodo della sua attività fece propri i temi della Scuola di Posillipo, interpretandoli con un nuovo stile aggiornato alla conoscenza diretta del movimento impressionista. Le sue bellissime vedute napoletane sono caratterizzate da perfezione stilistica e da verismo, appaiono ricche di effetti argentei e di trasparenze atmosferiche, ma anche contraddistinte da una certa solidità dei piani, dovuta alla pratica di un puntuale disegno dal vero. Fu grande descrittore della vita dei pescatori e dei napoletani che affollavano i mercati e i porti, rappresentandone le movenze, i pensieri e la vitalità, come vediamo nella presente tavoletta, che descrive con squillanti e pastose cromie l'atmosfera vivace e solare del molo di Napoli. Nelle sue opere, solitamente di piccole dimensioni, descrive con precisione i paesaggi, le strade, le imbarcazioni, i braccianti alle reti sulle spiagge. Pittore per eccellenza del mare, lo ritrae nelle sua miriade di piccole onde, rese con pennellate intense e pastose per simulare la mobilità delle acque e il loro moto perpetuo.

Sul finire della carriera si limitò ad esporre in mostre personali, disertando le esposizioni comuni. Due dei suoi figli, Ada e Fausto, seguirono le orme paterne nella produzione di paesaggi e vedute.



Il molo di Napoli in una foto d'epoca.



124

Giuseppe Casciaro

(Artelle 1863 - Napoli 1945)

SULLA SPIAGGIA DI CAPRI

olio su compensato, cm 61x76,5

firmato e datato "Capri 28 feb 1925"

retro: titolato, timbro del pittore, timbri della Mondial Gallery di Milano, cartiglio di collezione

ON THE BEACH OF CAPRI

oil on plywood, 61x76.5 cm

signed and dated "Capri 28 feb 1925"

on the reverse: titled, stamp of the painter, stamps of the Mondial Gallery of Milan, stamp of a collection

€ 2.000/4.000

Provenienza

Mondial Gallery, Milano

Collezione privata



Capri in una foto d'epoca.



125

Ludovico Tommasi

(Livorno 1866 - Firenze 1941)

LA MIETITURA

olio su tela applicata su cartone, cm 29x48,5
firmato e datato "97" in basso a destra
retro: timbri della Mondial Gallery di Milano

HARVESTING

*oil on canvas laid down on cardboard, 29x48.5 cm
signed and dated "97" lower right
on the reverse: stamps of the Mondial Gallery of Milan*

€ 3.000/6.000

Provenienza

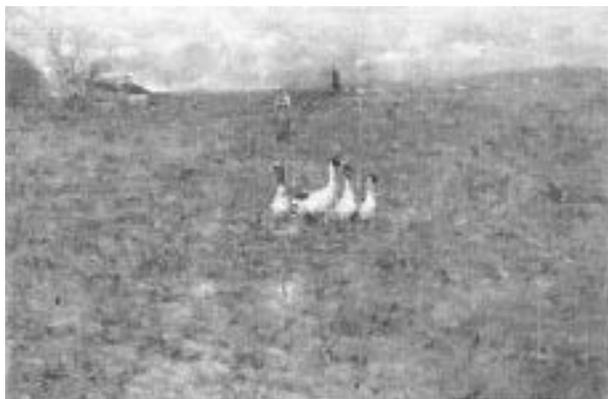
Mondial Gallery, Milano, 1985
Collezione privata



Fratello di Angiolo e cugino di Adolfo Tommasi, noti artisti toscani, a differenza del fratello non ebbe una formazione specifica di pittura; fu la frequentazione di Silvestro Lega, ospite d'eccezione nella villa di Bellariva di proprietà della famiglia Tommasi, a instillare in lui questa passione. L'impronta macchiaiola di Lega venne da Ludovico Tommasi rivisitato in chiave emotiva, superando l'ortodossia della macchia che fonde in ritmi musicali orchestrati dalla luce. Negli anni Novanta fu a Torre del Lago insieme al fratello Angiolo e ai pittori Francesco Fanelli, Ferruccio Pagni e Plinio Nomellini e fu tra i fondatori del Club La Bohème, cenacolo artistico legato al compositore lirico Giacomo Puccini.

All'inizio del Novecento Ludovico adottò un linguaggio più sciolto, slegato da tecnicismi e aperto al divisionismo mediato dalla lezione di Nomellini. Si legò all'ambiente culturale fiorentino e aderì al gruppo della "Giovine Etruria". Successivamente si interessò di grafica, specializzandosi nell'acquaforte.

L'opera che presentiamo in catalogo è da riferirsi ai primi decenni del Novecento, quando l'uso di una cromia di toni gialli e pieni di luce caratterizza i dipinti dell'artista toscano.



Ludovico Tommasi, *Guardianella delle oche*, olio su tela, cm 17,5x26,5.



Ludovico Tommasi, *L'approssimarsi del temporale*, olio su tela, cm 100,5x113, collezione privata.



126

Paolo Sala

(Milano 1859 - Milano 1924)

CAMPO SAN BARNABA, VENEZIA

acquerello su cartoncino, cm 52x34,5
firmato e iscritto "da Milano" in basso a destra

CAMPO SAN BARNABA, VENICE

watercolour on card, 52x34.5 cm
signed and inscribed "da Milano" lower right

€ 2.000/4.000

Noto pittore milanese dell'800, Paolo Sala studiò pittura e architettura all'Accademia di Brera. Appassionato viaggiatore, visitò la Francia, l'Inghilterra, l'Argentina, la Russia, ove decorò il Salone del Conservatorio di Pietroburgo. Abile organizzatore, fondò a Milano *La Società degli acquarellisti lombardi*, che sin dalla prima mostra di esordio nel 1911 raccolse numerosi artisti lombardi avendo però in Sala l'artista di punta sia per qualità che per numero di opere esposte. I suoi dipinti, ispirati alla bellezza della natura lombarda o ai ricordi e alle impressioni dei paesi che aveva visitato, ebbero una certa fortuna di mercato. L'artista milanese viene soprattutto ricordato per la sua capacità di esprimersi con l'acquarello, tecnica che portò a un alto livello di eleganza e raffinatezza, affermandosi tra i migliori acquarellisti del suo tempo.

L'opera che presentiamo, condotta con maestria e padronanza della tecnica, sembra ritrarre un angolo di piazza San Barnaba a Venezia; le architetture appaiono solidamente disegnate e i personaggi sono connotati da una certa intima e sincera poesia.





127

Leonardo Bazzaro

(Milano 1853 - Miazzina 1937)

SULL'IMBRUNIRE (CHIOGGIA)

olio su tavola, cm 40,5x60

firmato in basso a sinistra

retro: titolato, firmato e datato "1900", cartiglio della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano, cartiglio della Prima Mostra Postuma L. Bazzaro 1939 - XVII

AT DUSK (CHIOGGIA)

oil on panel, 40.5x60 cm

signed lower left

on the reverse: titled, signed and dated "1900", label of the Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano, label of the Prima Mostra Postuma L. Bazzaro 1939 - XVII

€ 2.000/4.000

Esposizioni

Leonardo Bazzaro pittore, mostra postuma, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano, 11 - 27 febbraio 1939, n. 73

Bibliografia

Leonardo Bazzaro pittore, mostra postuma, catalogo della mostra (Milano, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, 11 - 27 febbraio 1939), Milano 1939, p. 14 n. 73





128

Eugenio Gignous

(Milano 1850 - Stresa 1906)

VENEZIA

olio su tela, cm 27x46

firmato in basso a sinistra

retro del telaio: timbro della Mondial Gallery di Milano

VENICE

oil on canvas, 27x46 cm

signed lower left

on the reverse of the stretcher: stamp of the Mondial Gallery of Milan

€ 3.000/5.000



Provenienza

Mondial Gallery, Milano, 1965

Collezione privata

Allievo della scuola di paesaggio di Luigi Riccardi dal 1864 al 1869 presso l'Accademia di Brera, il lombardo Eugenio Gignous, discendente da una famiglia dell'antica provincia francese del Delfinato, si distinse presto per l'abilità di dipingere dal vero durante le uscite didattiche compiute con i compagni di studi Achille Tominetti e Luigi Rossi. L'amicizia con Tranquillo Cremona e l'incontro con paesaggisti del calibro di Filippo Carcano e di Guglielmo Ciardi contribuirono ad affrancarsi dal rigore accademico raggiungendo una condotta più libera e a sviluppare quel suo stile, tanto apprezzato oggi come dai suoi contemporanei, caratterizzato da un'attenta ricerca per gli effetti naturali della luce attraverso pennellate vibranti e sfrangiate.

Alla mostra di Brera del 1877 ottenne un importante riconoscimento con l'acquisto, voluto dalla stessa Accademia per la sua raccolta, dove tuttora si trova, della tela *I fiori del chiostro*. L'opera venne realizzata in un momento di cambiamento stilistico essenziale alimentato dagli stimoli avuti grazie a un rapporto stretto con Filippo Carcano. Fu proprio in compagnia del caposcuola del naturalismo lombardo che Gignous iniziò a frequentare la zona del lago Maggiore, dove si trasferirà con la famiglia nel 1886, di Gignese e del Mottarone, condividendo i risultati raggiunti con altri colleghi amanti degli stessi luoghi, da Mosè Bianchi a Leonardo Bazzaro a Uberto Dell'Orto.

Lo studio delle mutazioni luminose e dei riverberi sull'acqua lo spinsero a dedicarsi anche a delle marine recandosi prima in Liguria e poi a Venezia, meta fondamentale, come è saputo, per numerosissimi pittori. In quella città Gignous vi soggiornò per la prima volta a inizio anni Ottanta producendo diversi esempi di notevole livello, alcuni dei quali vennero presentati all'edizione annuale della rassegna braidense tenutasi nel 1882. In quella circostanza l'artista espose quattro vedute veneziane, segnalate dalla critica coeva per la loro limpidezza e per quell'intonazione fina tipica del suo pennello.

Ne abbiamo un esempio in questa opera che ritrae il luogo più celebre della città visto dal mare, piazza San Marco, con il campanile che svetta tagliando la linea orizzontale degli edifici che si affacciano sulla laguna tra cui, al centro, Palazzo Ducale alla cui sinistra si apre lo scorcio attraverso il quale si intravede la maestosità della basilica con le sue cupole. Il colore roseo di Palazzo Ducale, reso opaco dalla luce sopita, riprende quello delle nubi che coprono il cielo. Grazie all'utilizzo di tonalità chiare e argentee, l'autore si cimenta in un'attenta indagine delle variazioni dei riflessi di luce sull'acqua della laguna, solcata dagli immancabili gondolieri e dai barconi coperti.

E.S.



Venezia, la Riva degli Schiavoni vista dall'Isola di San Giorgio Maggiore.



129

Telemaco Signorini

(Firenze 1835 - 1901)

CHIOGGIA

olio su cartoncino applicato su cartone, cm 15x27

siglato in basso a destra

retro: titolato, timbro della Mondial Gallery di Milano, timbro della Collezione Lu-cas, cartiglio con "75", timbro della Società Italiana Motori a Gas, iscritto "T. Signorini"



CHIOGGIA

oil on card laid down on cardboard, 15x27 cm

signed with initials lower right

on the reverse: titled, stamp of the Mondial Gallery of Milan, stamp of the Collezione Lu-cas, label with "75", stamp of the Società Italiana Motori a Gas, inscribed "T. Signorini"

€ 5.000/10.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia di Piero Dini e da autentica su fotografia di Giuliano Matteucci dell'8 febbraio 1997.

Provenienza

Collezione Luciano Cassuto (Lu-Cas), Livorno

Mondial Gallery, Milano

Collezione privata

Telemaco Signorini soggiornò a Venezia per la prima volta nel 1856, traendo studi e impressioni della città lagunare e delle sue isole, per poi rielaborarli in momenti diversi, anche a distanza di tempo: risulta quindi difficile proporre una data precisa per l'opera *ChioGGIA* che presentiamo in catalogo. Molte delle vedute veneziane di piccolo formato analoghe a questa sono state in passato trascurate dalla critica: solo in tempi recenti sono state oggetto di una rivalutazione in quanto interessanti testimonianze della genesi della "macchia".



Telemaco Signorini, *Un canale*, olio su tela, cm 26x18.



130

Giorgio Belloni

(Codogno 1861 - Azzano di Mezzegra 1944)

LA VELA

olio su tela, cm 70x80

firmato in basso a sinistra

retro: titolato; retro del telaio: firmato e timbro del pittore

THE SAIL

oil on canvas, 70x80 cm

signed lower left

on the reverse: titled; on the reverse of the stretcher: signed and stamp of the artist

€ 7.000/14.000

Provenienza

Asta Finarte, 9 novembre 1981, catalogo 384,
lotto 214

Collezione privata

Formatosi nel clima della pittura lombarda, Giorgio Belloni si affermò ben presto nella rappresentazione del paesaggio ispirandosi inizialmente alla campagna intorno a Codogno, suo paese natio. Attento alle opere di Lorenzo Delleani, Eugenio Gignous e Guglielmo Ciardi, ne rielaborò gli stimoli in una pittura più aderente alla realtà, in cui si concentrò sulla ricerca di toni e di accordi di colore. Protagonista della sua produzione è la natura, rappresentata con una sensibilità legata al gusto dell'ultimo Ottocento romantico, di cui la Marina che presentiamo in catalogo, influenzata dalla pittura dei maestri veneti del XIX secolo, è un significativo esempio.







131

Ulvi Liegi

(Livorno 1858 - 1939)

PONTE SOSPESO

olio su tavoletta, cm 20x39

firmato in basso a sinistra

retro: timbro della Mondial Gallery di Milano, iscritto "Proviene dalla / collezione del / Rag. Osvaldo Montanari / Livorno", timbro e cartiglio della Galleria d'Arte Michelangelo di Firenze della mostra di febbraio 1949, timbro della Galleria Carini di Milano

PONTE SOSPESO

oil on panel, 20x39 cm

signed lower left

on the reverse: stamp of the Mondial Gallery of Milan, inscribed "Proviene dalla / collezione del / Rag. Osvaldo Montanari / Livorno", stamp and label of the Galleria d'Arte Michelangelo of Florence of the exhibition of February 1949, stamp of the Galleria Carini of Milan

€ 6.000/12.000

Provenienza

Collezione Rag. Osvaldo Montanari, Livorno

Galleria d'Arte Michelangelo, Firenze

Galleria Carini, Milano

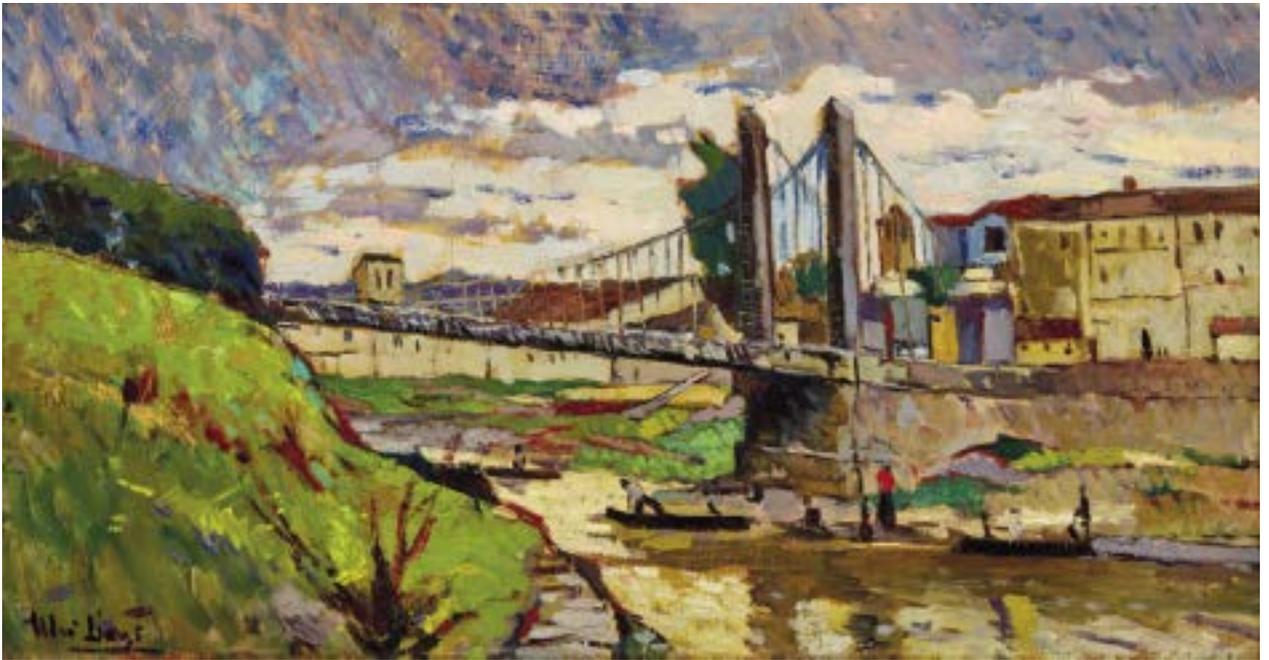
Mondial Gallery, Milano

Collezione privata

Ulvi Liegi, il più *fauve* dei pittori labronici, affrontò il problema del colore ottenendo risultati personalissimi; la sua sensibilità cromatica di intonazione rosata e violetta è indubbiamente la caratteristica più vibrante e tipica della sua pittura, di cui vediamo un bellissimo esempio nella tavoletta che presentiamo in questo catalogo.

Conosciamo una prima versione della *Veduta del Ponte Sospeso* datata 1888, che mostra una tavolozza schiettamente macchiaiola, mentre l'opera qui presentata si contraddistingue per una cromia più violenta, con sensazioni accese di colore, e per una pennellata nitida che stende il colore a macchie decise.







Ulvi Liegi, Firenze, l'antico Ponte Sospeso, 1888.



Il Ponte Sospeso alle Cascine, Firenze, foto d'epoca.



La costruzione del nuovo Ponte alla Vittoria accanto al Ponte Sospeso.

IL PONTE SOSPESO

OWVERO IL PONTE ALLA VITTORIA

Il ponte alla Vittoria è uno dei più antichi di Firenze: fu costruito e demolito diverse volte nel corso della sua storia, ha una posizione strategica e una nomenclatura legata alla guerra. Il primo ponte fu fatto costruire nel 1835 dal Granduca Leopoldo II che lo fece intitolare a San Leopoldo. Il ponte fu costruito in una zona strategica, appena fuori la cinta muraria e collegava due vie regie, la Pisana e la Livornese, con Firenze; connetteva inoltre il quartiere industriale del Pignone con il centro e la stazione. Il Ponte era sospeso, ovvero si trattava di una passerella di ferro sostenuta da cordoni ancorati a due coppie di piloni molto alti sormontati da quattro leoni. Per attraversare l'Arno occorreva pagare un dazio.

Nel '900 ci si accorse che la struttura non era adeguata a sostenere il traffico di persone, animali e le prime vetture automobili che passavano quotidianamente; per questo fu affidato il progetto di un nuovo ponte all'ingegner Tognetti. Il cantiere iniziò e, per non bloccare quell'importantissimo punto di collegamento fra le due sponde dell'Arno, si decise di far partire la costruzione affianco al vecchio ponte che sarebbe stato demolito solo dopo l'inaugurazione del nuovo.

In realtà, la guerra bloccò il cantiere che riprese subito dopo la Battaglia di Vittorio Veneto del 1918, ovvero l'ultimo scontro fra l'Italia e l'Impero Austro-Ungarico. In onore di questa vittoria, il nuovo ponte prese il nome che oggi noi tutti conosciamo: "Ponte alla Vittoria".

I leoni che erano collocati sulla sommità dei piloni furono riutilizzati per "abbellire" la città: una coppia si trova nel Viale degli Olmi alle Cascine, l'altra ai piedi del Viale del Poggio Imperiale.

Il nuovo ponte vide la luce nel 1932 e stavolta fu utilizzato il cemento per la sua costruzione. Come tutti gli altri ponti di Firenze (ad eccezione di Ponte Vecchio) fu distrutto durante la ritirata tedesca per rallentare e bloccare l'avanzata degli alleati.

L'amministrazione militare, proprio a causa della posizione strategica, dette ordine di ricostruire quasi immediatamente un nuovo ponte con una struttura in cemento armato, parapetti di bronzo e tre arcate: l'inaugurazione ebbe luogo il 24 Settembre 1946.

● 132

Luigi Mantovani

(Milano 1880 - Milano 1957)

VENEZIA

olio su tela, cm 70x100

firmato e iscritto "Venezia" in basso a destra

VENICE

oil on canvas, 70x100 cm

signed and inscribed "Venezia" lower right

€ 1.500/3.000

Esposizioni

Mostra Personale di Luigi Mantovani della Galleria Ranzini, Milano, dicembre 1949

Artista ferrarese di nascita ma milanese di formazione, Luigi Mantovani partecipa alla vita artistica di Milano ed espone le sue opere sia alla Triennale di Brera che alla Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente. A partire dagli anni Venti del '900 si distingue nei cenacoli culturali della città ed è tra gli animatori dell'Associazione degli Acquarellisti Lombardi.

La sua produzione di vedute cittadine e di paesaggi si contraddistingue per una pennellata franta e per l'adozione di una gamma cromatica chiara e trasparente, che diventerà la sua cifra caratteristica. Nella seconda metà degli anni Quaranta, in coincidenza con la ripresa dell'attività espositiva, dopo la lunga sospensione dovuta al secondo conflitto mondiale, durante il quale Luigi Mantovani continua a dipingere nella soffitta della sua abitazione in Milano - grazie al suo mecenate Guido Snider, titolare di una ditta di macchine da caffè espresso - rinnova il suo stile con una tecnica pittorica più fluida e sciolta e riprende il suo repertorio di vedute milanesi e veneziane, tra cui si annovera anche la bella *Veduta di Palazzo Ducale* che presentiamo in catalogo.







133

Alberto Pasini

(Busseto 1826 - Cavoretto 1899)

VENEZIA, SAN GIORGIO MAGGIORE

olio su tela, cm 27,5x 35,5

firmato e datato "1885" in basso a destra

retro: timbro e cartiglio della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano, cartiglio della Galleria Guglielmi di Milano, timbro della mostra Il Paesaggio Italiano, timbro della Galleria Carini di Milano, cartiglio con iscritto "Gruppo B / San Giorgio Maggiore Venezia / 35x27 n. 62", cartiglio con "24 / 21/10/64", cartiglio con "18", cartiglio con "869"

VENICE, SAN GIORGIO MAGGIORE

oil on canvas, 27.5x 35.5 cm

signed and dated "1885" lower right

on the reverse: stamp and label of the Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano, label of the Galleria Guglielmi of Milan, stamp of the exhibition Il Paesaggio Italiano, stamp of the Galleria Carini of Milan, label with inscribed "Gruppo B / San Giorgio Maggiore Venezia / 35x27 n. 62", label with "24 / 21/10/64", label with "18", label with "869"

€ 9.000/18.000

Provenienza

Collezione Edoardo Livi
Galleria Guglielmi, Milano
Galleria Carini, Milano
Collezione privata

Esposizioni

Villa Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia, Venezia, 1909
Mostra Retrospettiva d'Arte Emiliana, Parma, 1913
Esposizione postuma delle opere del pittore A.P., piemontese, Galleria Centrale d'Arte per l'incremento artistico, Milano, 1917
Mostra d'Arte, Città di Busseto, settembre 1926
XVla Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia, Venezia, 1928
Il Paesaggio Italiano. Artisti italiani e stranieri, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Milano, aprile-giugno 1954
Galleria Fogliato, Torino, 1965

Bibliografia

Villa Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia, 1909. *Catalogo illustrato*, Venezia 1909, p.93 n. 53
Centenario Verdiano, *catalogo della Mostra Retrospettiva d'Arte Emiliana, secolo XIX*, a cura del Comitato Verdiano, Parma 1913, n. 41
Direzione Galleria Centrale d'Arte per l'incremento artistico, *Catalogo dell'esposizione postuma delle opere del pittore A.P., piemontese*, Milano 1917, n. 18
Mostra d'Arte, catalogo della mostra (Città di Busseto, settembre 1926), Parma 1926, n. 9
U. Nebbia, *La XVla Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia*, Roma 1928, n. 195
U. Ojetti, *La pittura italiana dell'Ottocento*, Roma-Milano 1929, p. 72 e fig. p. 183
A.M. Comanducci, *I pittori Italiani dell'Ottocento*, Milano 1934, prima ed. e successive, ad vocem Alberto Pasini
R. Buscaroli, *La pittura di paesaggio in Italia*, Bologna, 1935, p. 495
Il Paesaggio Italiano. *Artisti italiani e stranieri*, catalogo della mostra (Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Milano, aprile-giugno 1954), Milano 1954, p. 185
Catalogo n. 21 (Galleria Fogliato, Torino, 1965), Torino 1965, s.n., tav. XXX
V. Botteri Cardoso, *Pasini*, Genova 1991, pp. 195, 354 n. 771





Alberto Pasini, *Venezia dalla Giudecca - Effetto grigio*, 1885, olio su tela, cm 27,5x37,5.



Alberto Pasini, *Ponte Santa Maria Formosa*, 1885, olio su tela, cm 35x27,5.



Questo dipinto di Alberto Pasini che ritrae uno scorcio dell'isola di San Giorgio Maggiore di Venezia è un'opera rara che colpisce per la struggente e intima nitidezza con cui il pittore ritrae l'amata città lagunare.

Con vibranti pennellate l'artista schizza le figurine che camminano lungo la sponda della Giudecca illuminata dal sole, incastonando sullo sfondo il magnifico complesso architettonico dell'isola di San Giorgio mentre una nave passa veloce nel canale.

È emozionante osservare come Pasini, famoso nel ritrarre i paesaggi del lontano Oriente, le smaltate moschee dalle cupole scintillanti e i gremiti mercati di Istanbul, si lasci andare ad un sentimento più intimista e personale nel ritrarre una Venezia nei suoi angoli meno noti e meno convenzionali.

Nel suo soggiorno veneziano il pittore amava soggiornare all'albergo Il Cavalletto, e ogni mattina, ansioso di aggirarsi per le calli, si alzava presto e spiava alla finestra l'arrivo del vecchio gondoliere Toni, del traghetto di San Tomà, che lo portava in giro a ritrarre e scoprire quegli scorci che sarebbero poi stati esposti nei saloni internazionali. Cercava i piccoli canali, i sottoportici, i voltoni e le peschiere, ma la Giudecca era la sua meta preferita e da lì Venezia gli appariva più bella e solitaria.

Proprio in quegli stessi anni in cui dà vita al dipinto che presentiamo in catalogo Pasini ritrae una *Venezia dalla Giudecca* sul cui retro annota di suo pugno la scritta "effetto grigio". Il critico Lionello Venturi così si espresse a proposito di quest'ultima:

Non era Venezia ch'egli aveva dipinto, ma un effetto grigio a proposito di Venezia. Credo opportuno di segnalare quel titolo perché allora non era molto di moda, almeno in Italia. Ma fu un attimo breve: il gusto della "veduta" riprese in lui il sopravvento; ed egli fece opera d'arte soltanto quando all'amore dei suoi rapporti tonali sacrificava appunto la "veduta".

in L. Venturi, *Pretesti di critica*, Milano 1929, pp. 154-155





134

Telemaco Signorini

(Firenze 1835 - 1901)

MATTINO A BELLAVISTA

olio su tela, cm 24x36

firmato in basso a sinistra

retro: cartiglio della Mostra delle Opere di Telemaco Signorini di Firenze del 1926, cartiglio della Mostra dei Macchiaioli maggio-ottobre 1956 (con provenienza Carini Milano), timbro della Mondial Gallery di Milano, iscritto "91"

MORNING IN BELLAVISTA

oil on canvas, 24x36 cm

signed lower left

on the reverse: label of the Mostra delle Opere di Telemaco Signorini of Florence of 1926, label of the Mostra dei Macchiaioli May-October 1956 (with provenance Carini Milano), stamp of the Mondial Gallery of Milan, inscribed "91"

€ 15.000/30.000

Provenienza

Collezione Carini, Milano

Mondial Gallery, Milano

Collezione privata

Esposizioni

Mostra delle Opere di Telemaco Signorini, Firenze, 1926, n. 108

I Macchiaioli, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, maggio-luglio 1956

Bibliografia

P. Bucarelli, G. Carandente, *I Macchiaioli*, catalogo della mostra (Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, maggio-luglio 1956), Roma 1956, n. 210







Telemaco Signorini, *Una mattina sull'Arno. Renaioli*, 1868 circa, olio su tela, cm 40x60, collezione privata.



Telemaco Signorini, *Una mattina sull'Arno*, 1862-1866, olio su tavola, cm 24x36, collezione privata.

Esposto alla mostra dei Macchiaioli organizzata nel 1956 alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma da Palma Bucarelli e Giovanni Carandente, questo piccolo capolavoro, oggi presentato dopo lungo tempo di assenza dalle scene espositive, prende il titolo e la datazione dalla brevissima scheda pubblicata in quella circostanza. Ci troviamo davanti a un'interessante e preziosa testimonianza che va ad arricchire la nutrita serie di opere di simile soggetto ambientate lungo le rive fangose del fiume Arno. Alcune di esse vennero presentate a Palazzo Pitti a Firenze, nel 1997 in occasione della retrospettiva sull'artista e in quella circostanza gli studiosi cercarono di fare chiarezza riguardo l'annosa questione filologica di queste tavole, tele e cartoni. Nessuno di essi, tuttavia, pare avere una datazione indicata dal suo autore che, sappiamo, era solito frequentare fin da ragazzo quella campagna umile e modesta di Piagentina e tra il 1862 e il 1863 vi si recava con una consuetudine pressoché giornaliera in compagnia di Lega, Abbati e Borroni per realizzare studi dal vero. Tra gli esiti più elevati raggiunti in queste riprese naturalistiche *en plein air*, è noto *Sul greto dell'Arno*, commissionato da Ernesta Martelli, madre del critico d'arte Diego, presentato al pubblico nel 1865 alla mostra del Centenario Dantesco e successivamente entrato come legato Martelli nelle raccolte della Galleria d'Arte Moderna di Firenze. Se in quel piccolo dipinto notiamo un contrasto maggiormente definito tra il verde del prato e degli alberi, la terra scura e le colline quasi violacee che riprendono il colore del cielo, nel nostro caso abbiamo un'omogeneità e morbidezza di toni che si avvicinano a *Una mattina sull'Arno*. Conosciuta anche con il titolo *Renaioli*, questa tela di dimensioni maggiori è databile intorno al 1868, anno in cui Signorini la presentò alla Promotrice di Firenze, un'epoca tarda quindi rispetto al periodo noto come quello di Piagentina. Non è comunque da escludere che l'artista rielaborasse dei soggetti particolarmente amati. In effetti, *Mattino a Bellavista* è strettamente collegato anche a un'altra versione di *Una mattina sull'Arno*, una tavoletta dalle dimensioni pressoché identiche alla nostra tela, con una stesura del colore meno curata e definita e dai toni maggiormente contrastanti che fanno pensare possa esserne il bozzetto. L'impostazione dei tre dipinti è molto simile: un primo piano dominato dal terreno fangoso segnato dal solco delle ruote dei carri che vi hanno transitato, sul lato sinistro la sponda degradante costeggiata da alberi e cespugli, a destra lo scorcio del corso d'acqua e sullo sfondo le colline dalle cui cime, nel nostro caso, sembrano sgorgare le nuvole che muovono il cielo coprendo in parte la luce del sole. Il centro della scena è dominato dal lavoro degli uomini a volte accompagnato da animali che trainano un carro, piccole e dettagliate figure dai gesti di chiara lettura. In *Mattino a Bellavista* il contadino che procede verso di noi cammina al fianco di un bove che trasporta un carico di fieno, le stesse figurine presenti in *Una mattina sull'Arno* anche se scambiate di posto, mentre in *Renaioli* sono i due uomini impegnati nel lavoro che dà il titolo all'opera ad essere i protagonisti.

E.S.

135

Carlo Brancaccio

(Napoli 1861 - 1920)

PARIGI

olio su cartone, cm 16x22
datato "Paris 908" e firmato in basso a destra

PARIS

*oil on cardboard, 16x22 cm
dated "Paris 908" and signed lower right*

€ 1.500/3.000

Provenienza

Galleria Urbani, Milano
Collezione privata

Tra i pittori della Belle Époque un ruolo importante fu ricoperto anche da Carlo Brancaccio, artista napoletano che visse una lunga parentesi parigina già dalla fine del secolo XIX. Brancaccio cominciò la sua carriera da autodidatta a Napoli seguendo i modi di maestri napoletani quali Eduardo Dalbono e Vincenzo Migliaro, da cui in seguito si affrancò costruendo uno stile personale fatto di particolari impasti cromatici e impostazioni scenografiche. Il soggiorno parigino, in cui eseguì sicuramente il dipinto che presentiamo in questa vendita, gli assicurò la conoscenza della pittura impressionista, che portò alla sua pittura una tavolozza dalla cromia più fresca e pennellate più morbide. Fondamentale fu per lui anche la frequentazione a Parigi di Giuseppe De . Le sue vedute di Napoli e gli scorci di Venezia godono di grande fortuna sul mercato europeo ed internazionale.



L'Avenue des Champs-Élysées di Parigi in una foto ottocentesca.



INDICE DEGLI ARTISTI

Bazzaro Leonardo	127	Lega Silvestro	108
Belloni Giorgio	130	Leto Antonino	120
Bianchi Mosè	119	Liegi Ulvi	131
Borrani Odoardo	105	Mantovani Luigi	132
Brancaccio Carlo	135	Mariani Pompeo	121
Carnovali Giovanni	101, 102	Migliara Giovanni	103
Casciaro Giuseppe	124	Pasini Alberto	122, 133
Ciardi Guglielmo	117	Pollonera Carla	114
De Albertis Sebastiano	104, 107	Pratella Attilio	123
Delleani Lorenzo	112, 113, 115	Rossi Luigi	110
De Nittis Giuseppe	118	Sala Paolo	126
Fontana Roberto	111	Signorini Telemaco	109, 129, 134
Fragiacomo Pietro	116	Sorbi Raffaello	106
Gignous Eugenio	128	Tommasi Ludovico	125



SEDI E DIPARTIMENTI

FIRENZE

ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

CAPO DIPARTIMENTO
Paolo Persano
paolo.persano@pandolfini.it



ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

JUNIOR EXPERT
Chiara Sabbadini Sodi
argenti@pandolfini.it



DESIGN E ARTI DECORATIVE DEL '900

CAPO DIPARTIMENTO
Jacopo Menzani
jacopo.menzani@pandolfini.it



ASSISTENTE
Anna Paola Bassetti
design@pandolfini.it

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

ESPERTO
Jacopo Boni
jacopo.boni@pandolfini.it



DIPINTI E SCULTURE DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO
Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it



ASSISTENTE
Raffaella Calamini
dipinti800@pandolfini.it

LUXURY VINTAGE FASHION

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it



ESPERTO
Benedetta Manetti
benedetta.manetti@pandolfini.it

ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
vintage@pandolfini.it



GIOIELLI

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it



ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
gioielli@pandolfini.it

MOBILI E OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it



ASSISTENTE
Margherita Pini
arredi@pandolfini.it

OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it



ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
gioielli@pandolfini.it

STAMPE E DISEGNI ANTICHI E MODERNI

CAPO DIPARTIMENTO
Jacopo Boni
jacopo.boni@pandolfini.it



JUNIOR EXPERT
Valentina Frascarolo
valentina.frascarolo@pandolfini.it

ASSISTENTE
Lorenzo Pandolfini
stampe@pandolfini.it

VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it



ASSISTENTE
Federico Dettori
vini@pandolfini.it

MILANO

ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

CAPO DIPARTIMENTO
Roberto Dabbene
roberto.dabbene@pandolfini.it



INTERNATIONAL FINE ART

CAPO DIPARTIMENTO
Tomaso Piva
tomaso.piva@pandolfini.it

ASSISTENTE
Margherita Pini
arredi@pandolfini.it



ARTE ORIENTALE

CAPO DIPARTIMENTO
Thomas Zecchini
thomas.zecchini@pandolfini.it

ASSISTENTE
Anna Paola Bassetti
asianart@pandolfini.it



MONETE E MEDAGLIE

CAPO DIPARTIMENTO
Alessio Montagano
alessio.montagano@pandolfini.it

ASSISTENTE
Raffaella Calamini
numismatica@pandolfini.it



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO
Susanne Capolongo
susanne.capolongo@pandolfini.it

ASSISTENTE
Carolina Santi
artecontemporanea@pandolfini.it



PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTO
Giulia Anversa
milano@pandolfini.it



LIBRI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI

CAPO DIPARTIMENTO
Chiara Nicolini
chiara.nicolini@pandolfini.it



OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CONSULENTE
Fabrizio Zanini
fabrizio.zanini@pandolfini.it



ROMA

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Ludovica Trezzani
ludovica.trezzani@pandolfini.it

ASSISTENTI
Valentina Frascarolo
Lorenzo Pandolfini
dipintiantichi@pandolfini.it



GIOIELLI E OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

ESPERTO
Andrea de Miglio
andrea.demiglio@pandolfini.it



INDICE

Sedi e referenti **5**

Informazioni asta **7**

Pandolfini LIVE **9**

DIPINTI DEL SECOLO XIX. OPERE SCELTE DA UNA COLLEZIONE 101-135 **11**

Indice degli artisti **106**

Sedi e dipartimenti **108-109**

Condizioni generali di vendita **111**

Conditions of sale **116**

Come partecipare all'asta **113**

Auctions **118**

Corrispettivo d'asta e IVA **114**

Buyer's premium and V.A.T. **119**

Acquistare da Pandolfini **115**

Buying at Pandolfini **120**

Vendere da Pandolfini **115**

Selling through Pandolfini **120**

Modulo offerte **123**

Absentee and telephone bids **123**

Modulo abbonamenti **122**

Catalogue subscriptions **122**

Dove siamo **125**

We are here **125**

Seconda di copertina lotto 131

Pagina 2 lotto 118

Pagina 6 lotto 123

Pagina 8 lotto 108

Pagina 10 lotto 112

Pagina 107 lotto 127

Terza di copertina lotto 133

Siamo a disposizione per crediti fotografici e letterari agli eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e contattare

CONDIZIONI DI VENDITA

1. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è incaricata a vendere gli oggetti affidati dai mandanti come da atti registrati all'Ufficio I.V.A. di Firenze. In caso di mandato con rappresentanza gli effetti della vendita si perfezionano direttamente sul Venditore e sul Compratore, anche ai fini della eventuale applicabilità del Codice del Consumo, senza assunzione di altra responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. oltre a quelle derivanti dal mandato ricevuto, agendo la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. quale semplice intermediario.

2. Le vendite si effettuano al maggior offerente. Non sono accettati trasferimenti a terzi dei lotti già aggiudicati. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario. Pertanto la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi dovrà essere preventivamente comunicata e la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si riserva il diritto di non far partecipare all'asta il rappresentante, qualora ritenga non sufficientemente dimostrato il potere di rappresentanza.

3. Le valutazioni in catalogo sono puramente indicative ed espresse in Euro. Le descrizioni riportate rappresentano un'opinione e sono puramente indicative e non implicano pertanto alcuna responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. . Eventuali contestazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta entro 10 giorni e se ritenute valide comporteranno unicamente il rimborso della cifra pagata senza alcun'altra pretesa.

4. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non rilascia alcuna garanzia in ordine all'attribuzione, all'autenticità o alla provenienza dei beni posti in vendita dei quali l'unico responsabile rimane esclusivamente il mandante. Il mandante assume ogni garanzia e responsabilità in ordine al bene, con riferimento esemplificativo ma non esaustivo a proprietà, provenienza, conservazione e commerciabilità del bene oggetto del presente mandato.

5. L'asta sarà preceduta da un'esposizione, durante la quale il Direttore della vendita sarà a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti, nonché chiarire eventuali errori ed inesattezze riportate in catalogo. Gli interessati si impegnano ad esaminare di persona il bene, eventualmente anche con l'ausilio di un esperto di fiducia. Tutti gli oggetti vengono venduti "come visti", nello stato e nelle condizioni di conservazione in cui si trovano.

6. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. può accettare commissioni d'acquisto (offerte scritte e telefoniche) dei lotti in vendita su preciso mandato per quanti non potranno essere presenti alla vendita. I lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi lotti, e dalle riserve registrate. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non si ritiene responsabile, pur adoperandosi con massimo scrupolo per eventuali errori in cui dovesse incorrere nell'esecuzione di offerte (scritte o telefoniche). Nel compilare l'apposito modulo, l'offerente è pregato di controllare accuratamente i numeri dei lotti, le descrizioni e le cifre indicate. Non saranno accettati mandati di acquisto con offerte illimitate. La richiesta di partecipazione telefonica sarà accettata solo se formulata per iscritto prima della vendita. Nel caso di due offerte scritte identiche per lo stesso lotto, prevarrà quella ricevuta per prima.

7. Durante l'asta il Banditore ha la facoltà di riunire o separare i lotti ed adottare comunque qualsiasi provvedimento ritenuto utile al fine della miglior gestione dell'asta, ivi compresa la possibilità di ritirare un lotto dall'asta.

8. I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazioni, il lotto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa sulla base dell'ultima offerta raccolta. L'offerta effettuata in sala prevale sempre sulle commissioni d'acquisto di cui al n. 6.

9. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta potrà essere immediatamente preteso da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.; in ogni caso lo stesso dovrà essere effettuato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo alla vendita.

10. I lotti acquistati e pagati devono essere immediatamente ritirati, in ogni caso non oltre 10 (dieci) giorni dalla data dell'effettivo pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. In caso contrario spetteranno tutti i diritti di custodia a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. che sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione alla custodia e all'eventuale deterioramento degli oggetti. Il costo settimanale di magazzinaggio ammonterà a euro 26,00.

Il ritiro dei beni acquistati avverrà direttamente presso la sede indicata della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. a cura e spese dell'acquirente il quale potrà procedere personalmente ovvero tramite persona incaricata. L'acquirente potrà richiedere di utilizzare un corriere o spedizioniere per la consegna, quale servizio autonomo e distinto. In tal caso, nessuna responsabilità potrà essere imputata alla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. per eventuali danni che il bene dovesse subire durante il trasporto; in particolare, l'acquirente, direttamente o tramite incaricato, procederà alla verifica dell'adeguatezza dell'imballaggio, anche sulla base delle caratteristiche del bene acquistato, manlevando espressamente la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. da qualsiasi responsabilità in merito.

In caso di mancato pagamento entro il termine di dieci giorni dall'asta, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà dichiarare risolta la vendita, annullando l'aggiudicazione, ovvero agire in via giudiziaria per il recupero della somma dovuta. In ipotesi di risoluzione della vendita, l'acquirente sarà tenuto al pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di una penale pari alle provvigioni perse, dovute sia da parte del mandante che dell'acquirente. La consegna del bene potrà avvenire esclusivamente solo dopo il saldo integrale del prezzo di aggiudicazione.

11. Per i lotti contraddistinti con il simbolo (β), il venditore ricopre la qualifica di professionista. Nel caso in cui l'acquirente sia un consumatore ai sensi dell'art. 3 del Codice del Consumo le vendite concluse mediante offerte scritte senza partecipazione diretta in sala, telefoniche o offerte online costituiscono contratti a distanza ai sensi e per gli effetti degli artt. 45 e ss. del Codice del Consumo.

Salvo quanto previsto al comma che segue, ai sensi dell'art. 59, comma 1, lett. m) del Codice del Consumo, l'acquirente non potrà usufruire del diritto di recesso in quanto il contratto è da intendersi concluso in occasione di un'asta pubblica secondo la definizione di cui all'art. 45, comma 1, lett. o) del suddetto Codice del Consumo.

Per i lotti contraddistinti con il simbolo (β), in ipotesi di aste che si svolgono esclusivamente online senza possibilità di partecipazione all'asta di persona contraddistinte con la dicitura "asta a tempo", è riconosciuto all'acquirente il diritto di recesso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 59 del Codice del Consumo. L'acquirente potrà recedere dal contratto entro quattordici giorni dal momento in cui è entrato in possesso del bene acquistato, senza dover fornire alcuna motivazione, inviandone comunicazione per raccomandata AR ovvero tramite PEC alla Pandolfini

CASA D'ASTE s.r.l. all'indirizzo pandoaste@pec.pandolfini.it. A tal fine potrà essere inviata una qualsiasi dichiarazione esplicita della decisione di recedere dal contratto ovvero potrà essere utilizzata la comunicazione tipo scaricabile al seguente link: www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp

Il termine sopra previsto si intende rispettato se la comunicazione relativa all'esercizio del diritto di recesso è inviata dal consumatore prima della scadenza del periodo di recesso. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l., a sua volta, provvederà a comunicare l'avvenuto recesso al venditore. Il costo per la riconsegna del bene sarà a carico dell'acquirente che provvederà quindi alla restituzione a sua cura e spese nel termine di quattordici giorni dal ricevimento da parte della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. della comunicazione del recesso. Il termine è rispettato se l'acquirente rispedisce i beni prima della scadenza del periodo di quattordici giorni.

La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. rimborserà il pagamento ricevuto dal consumatore per l'acquisto del bene, entro quattordici giorni dal giorno in cui è informata della decisione del consumatore di recedere dal contratto. La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà però trattenere il rimborso finché non abbia ricevuto la restituzione dei beni oggetto di recesso. Il rimborso verrà effettuato utilizzando lo stesso mezzo di pagamento usato dal consumatore per la transazione iniziale, salvo che il consumatore abbia espressamente convenuto altrimenti e a condizione che questi non debba sostenere alcun costo quale conseguenza del rimborso.

Ai fini dell'esercizio del diritto di recesso, l'acquirente si intende comunque entrato nel possesso del bene acquistato nel momento in cui siano trascorsi dieci giorni dall'avvenuto pagamento da parte dell'acquirente e lo stesso non abbia provveduto al ritiro del bene.

12. Gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamenti in vigore relativamente agli oggetti sottoposti a notifica, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 42/2004. La vendita di oggetti sottoposti alla normativa sopra indicata sarà quindi sospensivamente condizionata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero competente nel termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia così come previsto dall'art. 61 del suddetto D.Lgs. n. 42/2004. Durante il termine utile ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione, il bene non potrà comunque essere consegnato all'acquirente ai sensi dell'art. 61, comma 4, del D.Lgs. n. 42/2004. L'aggiudicatario non potrà, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, pretendere da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. o dal Venditore alcun rimborso od indennizzo.

13. Il Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 disciplina l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica Italiana, mentre l'esportazione al di fuori della Comunità Europea è altresì assoggettata alla disciplina prevista dal Regolamento CEE n. 116/2009 del 18 dicembre 2008. L'esportazione di oggetti è regolata dalla suddetta normativa e dalle leggi doganali e tributarie in vigore. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non risponde del rilascio dei relativi permessi previsti né può garantirne il rilascio. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. declina quindi ogni responsabilità nei confronti degli acquirenti in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati. La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non possono giustificare l'annullamento dell'acquisto né il mancato pagamento. Si ricorda che i reperti archeologici di provenienza italiana non possono essere esportati.

14. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), i clienti si impegnano a fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela.

Resta inteso che il perfezionamento dell'operazione è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l per l'adempimento dei suddetti obblighi. Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.

15. Il presente regolamento viene accettato automaticamente da quanti concorrono alla vendita all'asta. Per tutte le contestazioni è stabilita la competenza del Foro di Firenze.

16. I lotti contrassegnati con * sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue: 22% sul prezzo di aggiudicazione e 22% sul corrispettivo netto d'asta.

17. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione, mentre i lotti contrassegnati con (δ), da attestato di avvenuta spedizione o importazione.

18. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito. Il decreto legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di goni vendita, successivamente alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito". Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad €. 3.000 ed è così determinato:

- a) 4% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 3.000 ed €. 50.000
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 50.000,01 ed €. 200.000
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 200.000,01 ed €. 350.000
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 350.000,01 ed €. 500.000
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad €. 500.000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario si impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta e alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 l. 633/41, che Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si impegna a versare al soggetto incaricato della riscossione.

19. I lotti contrassegnati con ■ sono offerti senza riserva.

20. L'informativa sul trattamento dei dati personali è consultabile sul sito internet della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. al seguente indirizzo www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp.

COME PARTECIPARE ALL'ASTA

Le aste sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. I lotti sono solitamente venduti in ordine numerico progressivo come riportati in catalogo. Il ritmo di vendita è indicativamente di 90 - 100 lotti l'ora ma può variare a seconda della natura degli oggetti.

Offerte scritte e telefoniche

Nel caso non sia possibile presenziare all'asta, Pandolfini CASA D'ASTE potrà concorrere per Vostro conto all'acquisto dei lotti.

Per accedere a questo servizio, del tutto gratuito, dovrete inoltrare l'apposito modulo che troverete in fondo al catalogo o presso i ns. uffici con allegato la fotocopia di un documento d'identità. I lotti saranno eventualmente acquistati al minor prezzo reso possibile dalle altre offerte in sala.

In caso di offerte scritte dello stesso importo sullo stesso lotto, avrà precedenza quella ricevuta per prima.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offre inoltre ai propri clienti la possibilità di essere contattati telefonicamente durante l'asta per concorrere all'acquisto dei lotti proposti.

Sarà sufficiente inoltrare richiesta scritta che dovrà pervenire 12 ore prima della vendita. Detto servizio sarà garantito nei limiti della disposizione delle linee al momento ed in ordine di ricevimento delle richieste.

Per quanto detto si consiglia di segnalare comunque un'offerta che ci consentirà di agire per Vostro conto esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarvi.

Rilanci

Il prezzo di partenza è solitamente inferiore alla stima indicata in catalogo ed i rilanci sono indicativamente pari al 10% dell'ultima battuta.

In ogni caso il Banditore potrà variare i rilanci nel corso dell'asta.

Ritiro lotti

I lotti pagati nei tempi e modi sopra riportati dovranno, salvo accordi contrari, essere immediatamente ritirati.

Su precise indicazioni scritte da parte dell'acquirente Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. potrà, a spese e rischio dello stesso, curare i servizi d'imballaggio e trasporto.

Per altre informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita.

Pagamenti

Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato, in €, entro il giorno successivo alla vendita, con una delle seguenti forme:

- contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento

- assegno circolare non trasferibile o assegno bancario previo accordo con la Direzione amministrativa.
intestato a:

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.

- bonifico bancario presso:

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Via dei Pecori 8 - FIRENZE

IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896

intestato a Pandolfini Casa d'Aste

Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce ai terzi nei rapporti contabili.

I lotti venduti da Soggetti I.V.A. saranno fatturati da quest'ultimi agli acquirenti.

La ns. fattura, pur riportando per quietanza gli importi relativi ad aggiudicazione ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Le stime in catalogo sono espresse in Euro (€).

Dette valutazioni, puramente indicative, si basano sui prezzo medio di mercato di opere comparabili, nonché sullo stato di conservazione e sulle qualità dell'oggetto stesso.

I cataloghi Pandolfini includono riferimenti alle condizioni delle opere solo nelle descrizioni di opere multiple (quali stampe, libri, vini e monete).

Si prega di contattare l'esperto del dipartimento per richiedere un condition report di un lotto particolare. I lotti venduti nelle nostre aste saranno raramente, per natura, in un perfetto stato di conservazione, ma potrebbero presentare, a causa della loro natura e della loro antichità, segni di usura, danni, altre imperfezioni, restauri o riparazioni. Qualsiasi riferimento alle condizioni dell'opera nella scheda di catalogo non equivale a una completa descrizione dello stato di conservazione. I condition report sono solitamente disponibili su richiesta e completano la scheda di catalogo. Nella descrizione dei lotti, il nostro personale valuta lo stato di conservazione in conformità alla stima dell'oggetto e alla natura dell'asta in cui è inserito. Qualsiasi affermazione sulla natura fisica del lotto e sulle sue condizioni nel catalogo, nel condition report o altrove è fatta con onestà e attenzione. Tuttavia il personale di Pandolfini non ha la formazione professionale del restauratore e ne consegue che ciascuna affermazione non potrà essere esaustiva. Consigliamo sempre la visione diretta dell'opera e, nel caso di lotti di particolare valore, di avvalersi del parere di un restauratore o di un consulente di fiducia prima di effettuare un'offerta.

Ogni asserzione relativa all'autore, attribuzione dell'opera, data, origine, provenienza e condizioni costituisce un'opinione e non un dato di fatto.

Si precisano di seguito per le attribuzioni:

- | | |
|--|---|
| <ol style="list-style-type: none">1. ANDREA DEL SARTO: a nostro parere opera dell'artista.2. ATTRIBUITO AD ANDREA DEL SARTO: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista, ma con un certo grado d'incertezza.3. BOTTEGA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita da mano sconosciuta ma nell'ambito della bottega dell'artista, realizzata o meno sotto la direzione dello stesso.4. CERCHIA DI ANDREA DEL SARTO: a ns. parere opera eseguita da soggetto non identificato, con connotati associabili al suddetto artista. E' possibile che si tratti di un allievo.5. STILE DI ...; SEGUACE DI ...; opera di un pittore che lavora seguendo lo stile dell'artista; può trattarsi di un allievo come di altro artista contemporaneo o quasi.6. MANIERA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita nello stile dell'artista ma in epoca successiva.7. DA ANDREA DEL SARTO: copia di un dipinto conosciuto dell'artista. | <ol style="list-style-type: none">8. IN STILE ...: opera eseguita nello stile indicato ma di epoca successiva.9. I termini firmato e/o datato e/o siglato, significano che quanto riportato è di mano dell'artista.10. Il termine recante firma e/o data significa che, a ns. parere, quanto sopra sembra aggiunto successivamente o da altra mano.11. Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm. Le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm.12. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.13. Il peso degli oggetti in argento è calcolato al netto delle parti in metallo, vetro e cristallo. Per gli argenti con basi appesantite il peso non è riportato.14. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito. |
|--|---|

CORRISPETTIVO D'ASTA E I.V.A.

Al prezzo di aggiudicazione dovrà essere aggiunto un importo dei diritti d'asta pari al:

- 25% fino a 250.000 euro
- 22% sulla parte eccedente.

Tali percentuali sono comprensive dell'iva in base alla normativa vigente.

Lotti contrassegnati con * in catalogo

Le aggiudicazioni dei lotti contrassegnati con * ed assoggettati ad iva con regime ordinario, avranno invece le seguenti maggiorazioni:

- iva del 22% sul prezzo di aggiudicazione
- diritti d'asta del 25% fino a 250.000 euro e del 22% sulla parte eccedente

Le vendite effettuate in virtù di mandati senza rappresentanza stipulati con soggetti IVA per beni per i quali non sia stata detratta l'imposta all'atto di acquisto sono soggette al regime del Margine ai sensi dell'art. 40 bis D.L. 41/95.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Modalità di pagamento

Il pagamento potrà avvenire nelle seguenti modalità:

- a) contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento;
- b) assegno circolare soggetto a preventiva verifica con l'istituto di emissione;
- c) assegno bancario di conto corrente previo accordo con la direzione amministrativa della Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bonifico bancario intestato a Pandolfini Casa d'Aste

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8

IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896

BIC: PASCITMMFIR

Diritto di seguito

Il decreto Legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato

- a) 4% fino a € 50.000;
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000.

Pandolfini Casa d'Aste è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario s'impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta ed alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 L. 633/41, che Pandolfini s'impegna a versare al soggetto incaricato delle riscossione.

Si ricorda che per l'esportazione di opere che hanno più di 50 anni la legge italiana prevede la richiesta di un attestato di libera circolazione. Il tempo di attesa per il rilascio di tale documentazione è di circa 40 giorni dalla presentazione dell'opera e dei relativi documenti alla Soprintendenza Belle Arti.

In caso di aggiudicazione del lotto da parte di un compratore straniero, si prega il cliente di contattare immediatamente il dipartimento competente in merito all'opera acquistata per informazioni sul preventivo e per le pratiche relative all'esportazione e al trasporto delle opere in paesi esteri.

Il mancato rilascio o il ritardo del rilascio della licenza non costituisce una causa di risoluzione o annullamento della vendita, né giustifica il ritardo del pagamento da parte dell'acquirente.

VENDERE DA PANDOLFINI

Valutazioni

Presso gli uffici di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è possibile, su appuntamento, ottenere una valutazione gratuita dei Vostri oggetti.

In alternativa, potrete inviare una fotografia corredata di tutte le informazioni utili alla valutazione, in base alla quale i ns. esperti potranno fornire un valore di stima indicativo.

Mandato per la vendita

Qualora decidiate di affidare gli oggetti per la vendita, il personale Pandolfini Vi assisterà in tutte le procedure. Alla consegna degli oggetti Vi verrà rilasciato un documento (mandato a vendere) contenente la lista degli oggetti, i prezzi di riserva, la commissione e gli eventuali costi per assicurazione, foto e trasporto. Dovranno essere forniti un documento d'identità ed il codice fiscale per l'annotazione sui registri di P.S. conservati presso gli uffici Pandolfini.

Il mandato a vendere può essere con o senza rappresentanza. Il mandante rimane, eventualmente anche solo in via di manleva nei confronti della Pandolfini, il soggetto responsabile per eventuali pretese che l'acquirente dovesse avanzare in ordine al bene acquistato.

Riserva

Il prezzo di riserva è l'importo minimo (al lordo delle commissioni) al quale l'oggetto affidato può essere venduto. Detto importo è strettamente riservato e sarà tutelato dal Banditore in sede d'asta. Qualora detto prezzo non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto.

Liquidazione del ricavato

Trascorsi circa 35 giorni dalla data dell'asta, e comunque una volta ultimate le operazioni d'incasso, provvederemo alla liquidazione, dietro emissione di una fattura contenente in dettaglio le commissioni e le altre spese addebitate.

Commissioni

Sui lotti venduti Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. applicherà una commissione del 13% (oltre ad I.V.A.) mediante detrazione dal ricavato.

CONDITIONS OF SALE

1. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. is charged with selling objects entrusted to the same by consignors as per the deeds registered at the VAT Office of Florence. In the event of mandates with representation, the effects of the sale shall be completed directly by the Seller and the Purchaser, also for the purposes of the possible application of the Consumer Code, without the assumption of any additional liability by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. other than whatever derives from the mandate received, with Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. acting as a simple intermediary.

2. Sales shall be awarded to the highest bidder. The transfer of sold lots to third parties shall not be accepted. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall hold the successful bidder solely responsible for the payment. For this reason, participation in the auction in the name and on the behalf of third parties shall be notified in advance and Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to refuse to allow the representative to take part in the auction should it deem that the power of representation has not been sufficiently demonstrated.

3. The estimates in the catalogue are purely indicative and are expressed in euros. The descriptions of the lots shall be considered to be no more than an opinion and purely indicative, and shall not, therefore, entail any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Any complaints should be sent in writing within ten (10) days and, where considered valid, shall solely entail the reimbursement of the amount paid without the right to any further claims.

4. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not issue any guarantees regarding the attribution, authenticity or origin of the goods put up for sale for which the sole person responsible shall exclusively remain the consignor. The consignor shall assume every guarantee and responsibility concerning the goods with reference to – by way of an example but not limited to - the ownership, origin, preservation and marketability of the item which is the subject of this mandate.

5. The auction shall be preceded by an exhibition during which the Director of the sale shall be available for any clarification; the purpose of the exhibition shall be to allow prospective bidders to inspect the state of preservation and the quality of the objects as well as to clarify any possible errors or inaccuracies in the catalogue. The interested parties shall undertake to examine the objects in person, possibly with the assistance of a trusted expert. All the objects shall be “sold as seen” in the same condition and state of preservation in which they are displayed.

6. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may accept absentee bids (written or telephone bids) for the lots for sale on the precise mandate of persons who are unable to attend the auction. The lots shall always be purchased at the best price, in compliance with other bids for the same lots and with the registered reserves. The Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be held responsible for any mistakes in the management of any written or telephone bids whilst undertaking to scrupulously avoid any errors. Bidders are advised to carefully check the numbers of the lots, the descriptions and the figures indicated when filling in the relevant form. Absentee bids of an unlimited amount shall not be accepted. Telephone bidding requests shall only be accepted where formulated in writing before the sale. In the event of two identical absentee bids for the same lot, priority shall be given to the first one received.

7. During the auction the Auctioneer shall have the right to combine or separate the lots and to adopt any measures deemed to be useful for the optimum management of the event, including the possibility of

withdrawing a lot from the same.

8. The lots shall be awarded by the Director of the sale; in the event of a dispute, the contested lot shall be re-offered at the same session based on the last bid received. Bids placed in the salesroom shall always prevail over absentee bids as per point no. 6.

9. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may immediately request the total payment of the final price, including the buyer's premium; this should, in any case, be paid by no later than 12 p.m. on the day after the sale.

10. Lots that have been purchased and paid for should be collected immediately and, in any case, no later than 10 (ten) days from the date of the actual payment made to Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. Failing this, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be entitled to claim all the storage charges and shall be exempt from any liability related to the storage or any deterioration of the objects. The weekly storage fee shall amount to € 26.00.

The collection of the goods purchased shall be carried out under the responsibility and at the expense of the purchaser either in person or through an incumbent or a carrier/forwarding agent. In any case, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be liable for any damage to the goods suffered during transport; in particular, the purchaser, either directly or through its incumbent, shall undertake to inspect the suitability of the packaging, also based on the characteristics of the object purchased, expressly releasing Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. from any liability in this regard.

In the event that payment is not made within the term of ten (10) days from the auction, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may declare the sale to have been canceled, annulling the awarding of the bid and taking legal steps in order to recover the amount due. In the event of the cancellation of the sale, the purchaser shall be obliged to pay Pandolfini CASA D'ASTE srl a penalty equal to the lost commission due by both the principal and by the purchaser. The delivery of the goods shall take place exclusively once the full balance of the final price has been paid.

11. For lots marked with the symbol (β), the seller holds the qualification of a professional. In the event that the purchaser is a consumer pursuant to art. 3 of the Consumer Code, sales completed by means of absentee bids without direct salesroom participation, in writing, by telephone or online, shall constitute distance contracts pursuant to and as an effect of articles 45 and fol. of the Consumer Code.

Pursuant to art. 59, para. 1 m) of the Consumer Code and barring the provisions of the following paragraph, the purchaser may not take advantage of the right of withdrawal since the contract shall be understood to have been concluded on the occasion of a public auction according to the definition in art. 45, para. 1 o) of the aforementioned Consumer Code.

For lots marked with the symbol (β), in the case of auctions held exclusively online without the possibility of taking part in person, indicated by the wording “timed auction”, the purchaser's right of withdrawal shall be recognized pursuant to and as an effect of art. 59 of the Consumer Code. The purchaser may withdraw from the contract within fourteen (14) days from entering into possession of the object purchased without having to provide any motivation, notifying the same by registered letter with advice of receipt or via certified email sent to

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. at pandoaste@pec.pandolfini.it. Any explicit declaration of the decision to withdraw from the contract may be sent for this purpose or the standard notification which can be downloaded from the following link: www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp
The above term shall be understood to have been complied with in the event that the notification of the exercising of the right of withdrawal is sent by the consumer before the expiry of the withdrawal period. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall, in turn, undertake to notify the seller of the withdrawal. The cost of redelivering the object shall be charged to the purchaser who shall, therefore, undertake to return the same under its own responsibility and at its own expense within fourteen (14) days from when Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. receives the notification of withdrawal. The term shall be deemed to have been complied with if the purchaser returns the goods before the 14-day deadline.

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall undertake to reimburse all the payments received from the consumer, including the delivery expenses (with the exception of any additional costs arising from the choice of a method of delivery different from the cheaper standard delivery offered), within fourteen (14) days from when it was informed of the consumer's decision to withdraw from the contract. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may, however, withhold reimbursement until it has received the returned goods which are the subject of the withdrawal. Reimbursement may be made by employing the same method of payment used by the consumer for the initial transaction, unless the consumer has expressly agreed otherwise and on condition that the same does not have to sustain any other costs as a consequence of the reimbursement.

For the purposes of exercising the right of withdrawal, the purchaser shall, however, be understood to have entered into possession of the object purchased when ten (10) days have passed from payment by the purchaser without the same undertaking to collect the object.

12. Purchasers should undertake to comply with all the legislative measures and regulations currently in force regarding objects subject to notification, with particular reference to Italian Legislative Decree no. 42/2004. The sale of objects subject to the above regulations shall, therefore, be suspensively conditional upon the absence of the exercising of the right of pre-emption by the competent Ministry within the term of sixty (60) days from the date of receipt of the report as envisaged by art. 61 of above Legislative Decree no. 42/2004. During the period of time permitted for exercising the right of pre-emption, the object may not, however, be delivered to the purchaser pursuant to art. 61, para.4, of Legislative Decree no. 42/2004. In the event of the exercising of the right of pre-emption by the State, the successful bidder may not claim any reimbursement or indemnity from Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. or from the Seller.

13. Italian Legislative Decree no. 42 dated 22 January 2004 regulates the exportation of objects of cultural interest outside Italy, while exportation outside the European Community is regulated by EEC Regulation no. 116/2009 dated 18 December 2008. The exportation of objects is regulated by the above regulations and by the customs and tax laws in force. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be deemed responsible for and cannot guarantee the issuing of the relevant permits. Therefore Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall decline any responsibility vis-à-vis the purchasers with regard to any restrictions on the exportation of the lots awarded. The failure to grant the above authorizations shall not justify the cancellation of the purchase or the non-payment of the same. It should be remembered that archeological findings of Italian origin may not be exported.

14. Pursuant to and as an effect of art. 22 Legislative Decree no. 231/2007 (Anti-Money Laundering Decree), clients shall undertake to provide all the up to date information necessary for permitting Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. to fulfill the obligations regarding the adequate verification of the clientele.

It shall be understood that the completion of the operation shall be subject to the issuing by the Client of the information requested by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. in order to fulfill the above obligations. Pursuant to art. 42 Legislative Decree no. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to abstain from and not conclude the operation in the event of the objective impossibility of carrying out an adequate verification of the clientele.

15. These regulations shall be automatically accepted by anyone participating in the auction. The Court of Florence shall have jurisdiction over any disputes that may arise.

16. Lots marked with * have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows: 22% payable on the hammer price and 22% on the final price.

17. Lots marked with (λ) shall be understood to be accompanied by a certificate of free circulation, while lots marked with (◇) by a certificate attesting to the shipment or importation.

18. Lots marked with ● are subject to resale rights. Italian Legislative Decree no. 118 dated 13 February 2006 introduced royalties for the authors of works and manuscripts, and their heirs, as a fee on the price of each sale, subsequent to the first sale of the original work, the so-called "resale rights".

This fee shall be due in the event that the sale price is no less than €. 3,000 and shall be determined as follows:

- a) 4% for the part of the sale price comprised between €. 3,000 and €. 50,000
- b) 3% for the part of the sale price comprised between €. 50,000.01 and €. 200,000
- c) 1% for the part of the sale price comprised between €. 200,000.01 and €. 350,000
- d) 0.5% for the part of the sale price comprised between €. 350,000.01 and €. 500,000
- e) 0.25% for the part of the sale price above €. 500,000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be obliged to pay the "resale rights" on behalf of the sellers to the Italian Society of Authors and Publishers (SIAE).

In the event that the lot is subject to so-called "resale rights" pursuant to art. 144 of Italian Law no. 633/41, in addition to the payment of the bid awarded, the auction commission and any other expenses due, the successful bidder shall also undertake to pay the amount that the Seller is obliged to pay pursuant to art. 152 of Law no. 633/41, which Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall pay to the subject entrusted with collecting the same.

19. Lots marked with ■ are offered without reserve.

20. The privacy policy statement regarding the processing of personal information can be consulted on the Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. website at the following address www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp.

AUCTIONS

Auctions are open to the public without any obligation to bid. The lots are usually sold in numerical order as listed in the catalogue. Approximately 90-100 lots are sold per hour, but this figure can vary depending on the nature of the objects.

Absentee bids and telephone bids

If it's not possible for the bidder to attend the auction in person, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will execute the bid on your behalf.

To have access to this free service you will need to send us a photocopy of some form of ID and the relevant form that you will find at the end of the catalogue or in our offices. The lots will be purchased at the best possible price depending on the other bids in the salesroom.

In the event of absentee bids of equal amount, the first one to be placed will have the priority. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offers its clients the possibility to be contacted by telephone during the auction to participate in the sale. You will need to send a written request within 12 hours prior to the time of the sale. This service is guaranteed depending on the lines available at the time, and according to the order of arrival of the requests.

We therefore advise clients to place a bid that will allow us to execute it on their behalf only when it is not possible to contact them.

Bids

The starting price is usually lower than the estimate stated in the catalogue, and each raising will be approximately 10% of the previous bid.

The raising of the bid during the auction is, in any case at the sole discretion of the auctioneer.

Collection of lots

The lots paid for following the aforementioned procedures must be collected immediately, unless other agreements have been taken with the auction house.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may, following the precise, written indications of the Purchaser, attend to the packing and shipping of the lots at the Purchaser's risk and expense.

For any other information please see General Conditions of Sale.

Payment

The payment of the lots is due, in EUR, the day following the sale, in any of the following ways:

- cash within the limits established by law at the time of payment
- non-transferable bank draft or personal cheque with prior consent from the administrative office, made payable to: Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bank transfer to:
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Via dei Pecori 8 - FIRENZE
IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896
headed to Pandolfini Casa d'Aste
Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. acts on behalf of the Consignor on the basis of a mandate, and does not substitute third parties regarding payments. For lots sold by V.A.T. payers, an invoice will be issued to the purchaser by the seller. Our invoice, though you will find reported the hammer price and the V.A.T., is only made up of the amount highlighted.

BUYING AT PANDOLFINI

The estimates in the catalogue are expressed in Euros (€). These estimates are purely indicative and are based on the mean price of comparable pieces on the market, on the condition and on the characteristics of the object itself.

The catalogues of Pandolfini include information on the condition of the objects only when describing multiple lots (such as prints, books, coins and bottles of wine). Please request a condition report of the lot you are interested in from the specialist in charge.

Lots sold in our auctions will rarely be in perfect condition and may show, due to their nature and age, signs of wear, damage, restoration or repair and other imperfections. Any reference to the condition of the object in the catalogue is not equivalent to a complete description of its condition. Condition reports are usually available on request and complete the catalogue entries. In the description of the lots, our staff judges the condition of the object in accordance with its estimate and the kind of auction in which it has been included. Any statement in the catalogue, in the condition report or elsewhere, regarding the physical nature of the lot and its condition, is given honestly and scrupulously. The staff of Pandolfini however does not have the professional training of a restorer: any statement therefore should not be considered exhaustive. Potential purchasers are always advised to inspect the object in person and, in the case of lots of particular value, to ask the opinion of a restorer or of a trusted consultant before placing a bid.

Any statement regarding the author, the attribution of the work, dating, origin, provenance and condition is to be considered a simple opinion and not an actual fact.

As concerning attributions, please note that:

1. ANDREA DEL SARTO: in our opinion a work by the artist.
2. ATTRIBUTED TO ANDREA DEL SARTO: in our opinion the work was executed by the artist, but with a degree of uncertainty.
3. ANDREA DEL SARTO'S WORKSHOP: work executed by an unknown artist in the workshop of the artist, whether or not under his direction.
4. ANDREA DEL SARTO'S CIRCLE: in our opinion a work executed by an unidentifiable artist, with characteristics referable to the aforementioned artist. He may be a pupil.
5. STYLE OF...; FOLLOWER OF...: a work by a painter who adheres to the style of the artist: he could be a pupil or another contemporary, or almost contemporary, artist.
6. MANNER OF ANDREA DEL SARTO: work executed imitating the style of the artist, but at a later date.
7. FROM ANDREA DEL SARTO: copy from a painting known to be by the artist.
8. IN THE STYLE OF...: work executed in the style specified, but from a later date.
9. The terms signed and/or dated and/or initialled means that it was done by the artist himself.
10. The term bearing the signature and/or date means that, in our opinion, the writing was added at a later date or by a different hand.
11. In the measurements of the paintings, expressed in cm, height comes before base. The size of works on paper is instead expressed in mm.
12. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
13. The weight of silver objects is a net weight, excluding metal, glass and crystal parts. The weight of silver objects with a weighted base will not be indicated.
14. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

BUYER'S PREMIUM AND VAT

A buyer's premium will be added to the hammer price amounting to:

- 25% up to € 250,000

- 22% on any excess amount.

These percentages shall include VAT in accordance with current regulations.

Lots marked * in the catalogue

The sale of lots marked * and subject to ordinary VAT will instead be increased as follows:

- 22% VAT on the hammer price

- 25% buyer's premium up to € 250,000 and 22% on any excess amount

Sales carried out by virtue of mandates without the power of representation that are stipulated with VAT subjects and involve goods for which the tax has not been deducted at the moment of purchase shall be subject to the VAT Margin scheme pursuant to art. 40 b) of Italian Legislative Decree 41/95.

BUYING AT PANDOLFINI

Terms of payment

The following methods of payment are accepted:

- a) cash within the limits established by law at the time of payment;
- b) bank draft subject to prior verification with the issuing bank;
- c) current account bank check upon agreement with the administrative offices of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bank transfer made out to Pandolfini Casa d'Aste

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8

IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896

BIC: PASCITMMFIR

Resale right

The Legislative Decree n. 118 dated 13th February 2006 introduced the right for authors of works of art and manuscripts, and for their heirs, to receive a remuneration from the price of any sale after the first, of the original work: this is the so-called "resale right".

This payment is due for selling prices over €3.000 and is determined as follows:

- a) 4 % up to € 50.000;
- b) 3 % for the portion of the selling price between € 50.000,01 and € 200.000;
- c) 1 % for the portion of the selling price between € 200.000,01 and € 350.000;
- d) 0,5 % for the portion of the selling price between € 350.000,01 and € 500.000;
- e) 0,25 % for the portion of the selling price exceeding € 500.000.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is liable to pay the "resale right" on the sellers' behalf to the Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Should the lot be subjected to the "resale right" in accordance with the art. 144 of the law 633/41, the purchaser will pay, in addition to the hammer price, to the commission and to other possible expenses, the amount that would be due to the Seller in accordance with the art. 152 of the law 633/41, that Pandolfini will pay to the subject authorized to collect it.

Please remember that, in the case of the exportation of works that are over 50 years old, according to Italian law a certificate of free circulation should be requested. The waiting time for the issuing of this documentation is around forty (40) days from the presentation of the work and the relevant documents to the *Soprintendenza Belle Arti* (Superintendency of Fine Arts).

In the event that the lot is awarded to a foreign buyer, the client is requested to immediately contact the competent department regarding the work purchased for information about the estimate and the paperwork necessary for the exportation and transport of the work to a foreign country.

The failed or delayed issuing of the license shall not constitute grounds for the rescinding or annulment of the sale, nor shall it justify any delay in the payment by the purchaser.

SELLING THROUGH PANDOLFINI

Evaluations

You can ask for a free evaluation of your objects by fixing an appointment at the headquarters of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Alternatively, you may send us a photograph of the objects and any information which could be useful: our specialists will then express an indicative evaluation.

Mandate of sale

If you should decide to entrust your objects to us, the Pandolfini staff will assist you through the entire process. Upon delivery of the objects you will receive a document (mandate of sale) which includes a list of the objects, the reserves, our commission and possible costs for insurance, photographs and shipping. We will need some form of ID and your date and place of birth for the registration in the P.S. registers in the offices of Pandolfini. The mandate of sale is a mandate of representation: therefore Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot substitute the seller in his relations with third parties.

Reserve

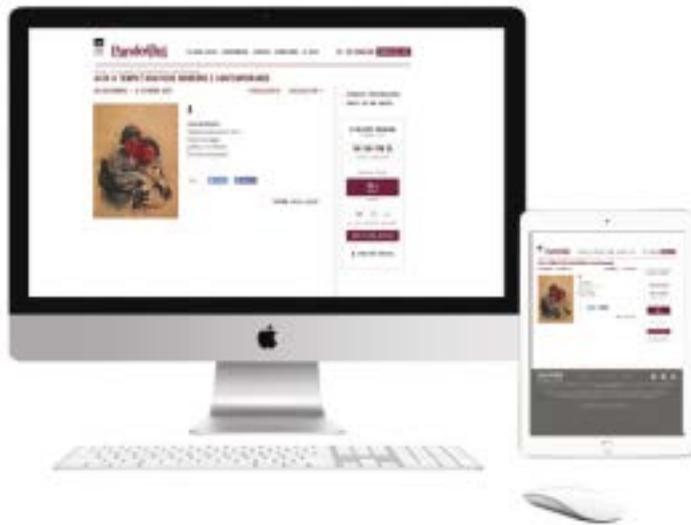
The reserve is the minimum amount (commission included) at which an object can be sold. This sum is strictly confidential and the auctioneer will ensure it remains so it during the auction. If the reserve is not reached, the lot will remain unsold.

Payment

You will receive payment within 35 working days from the day of the sale, provided the payment on behalf of the purchaser is complete, with the issue of a detailed invoice reporting commissions and any other charges applicable.

Commission

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will apply a 13% (plus V.A.T.) commission which will be deducted from the hammer price.



PANDOLFINI TEMPO

IL SISTEMA PIÙ SEMPLICE PER ACQUISTARE ALL'ASTA

Potrai aggiudicarti una varietà di oggetti d'arte dal Multiplo, Serigrafie, Fotografie ai Quadri. Tutte le aste sono curate dagli esperti di Pandolfini.



- 1** Partecipare è molto semplice.
Vai sul calendario aste e cerca il logo.



- 2** Sfoglia il catalogo on line come per le aste tradizionali.
Per fare la tua offerta utilizza il pannello che vedi,
come esempio, qui sulla destra con le seguenti funzioni:

- Data e ora del Termine asta
- Countdown del tempo restante al termine asta
- Pulsante offerta con incremento prestabilito
- Inserimento valore offerta massima.

- 3** Verifica in tempo reale nella tua area riservata **My Pandolfini** lo stato completo di tutte le tue offerte attive. Se non sei ancora registrato registrati.

- 4** Per registrarti utilizza il modulo standard della registrazione e inserisci un documento valido.
Ti verrà inviata una mail di conferma.

- 5** Verrai avvertito di variazioni di offerte attraverso mail che ti informeranno se la tua offerta è stata superata o ti sei aggiudicato il lotto.

15/1/2018 09:08:00

TERMINE ASTA

10G 16H 17M 5S

TERMINE RIMANENTE

OFFERTA LIBERA

1000€
OFFRI

oppure

1000 ▼ EUR

LA TUA OFFERTA MASSIMA

INVIA OFFERTA MASSIMA

🔗 CONDIZIONI GENERALI

Per informazioni tempo@pandolfini.it

Cognome | Surname _____

Nome | Name _____

Ragione Sociale | Company Name _____

@EMAIL _____

Indirizzo | Address _____

Città | City _____

C.A.P. | Zip Code _____

Telefono Ab. | Phone _____

Fax _____

Cell. | Mobile _____

Cod. Fisc o Partita IVA | VAT _____

PAGAMENTO | PAYMENT

Assegno intestato a Pandolfini Casa d'Aste | Check to Pandolfini Casa d'Aste

Bonifico Bancario | Bank transfer to
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896 - Swift BIC: PASCITMMFIR

VISA MASTERCARD

CARTA # | CARD # _____

Security Code _____

Data scadenza | Expiration Date _____

Firma | Signature _____

NUOVO | NEW RINNOVO | RENEWAL

SEGNARE LE CATEGORIE DI INTERESSE PLEASE CHECK THE CATEGORIES OF INTEREST

ARREDI E MOBILI ANTICHI
OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE, MAIOLICHE € 170
FURNITURE, WORKS OF ART,
PORCELAIN AND MAIOLICA
5 Cataloghi | Catalogues

DIPINTI E SCULTURE DEL SEC. XIX € 120
19TH CENTURY PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE € 120
OLD MASTERS PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues

ARTE ORIENTALE | ASIAN ART € 80
2 Cataloghi | Catalogues

MONETE E MEDAGLIE | COINS AND MEDAL € 80
2 Cataloghi | Catalogues

ARGENTI | SILVER € 170
GIOIELLI E OROLOGI | JEWELRY AND WATCHES
5 Cataloghi | Catalogues

LIBRI E MANOSCRITTI € 50
BOOKS AND MANUSCRIPTS
2 Cataloghi | Catalogues

VINI | WINES € 80
3 Cataloghi | Catalogues

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA € 120
ARTI DECORATIVE DEL SEC. XX E DESIGN
MODERN AND CONTEMPORARY ART
20TH CENTURY DECORATIVE ARTS AND DESIGN
3 Cataloghi | Catalogues

AUTO CLASSICHE | CLASSIC CARS € 80
2 Cataloghi | Catalogues

TOTALE | TOTAL €

RISPEDIRE ALL'UFFICIO ABBONAMENTI - PLEASE SEND THIS FORM BACK TO THE SUBSCRIPTION OFFICE

PANDOLFINI CASA D'ASTE Palazzo Ramirez Montalvo | Borgo degli Albizi, 26 | 50122 Firenze | Tel. +39 055 2340888-9 | Fax +39 055 244343 | info@pandolfini.it



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnesse 18 - 20123 Milano
tel. 02 89459708 - fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com
info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE

Viale Bruno Buozzi 107 - 00197 Roma
tel. 06 45683960 - fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com
info@ansuiniaste.com

BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 - 00186 Roma
tel. 06 32609795 - 06 3218464
fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com
info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 - 80125 Napoli
tel. 081 2395261 - fax 081 5935042
www.blindarte.com
info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova
tel. 010 8395029 - fax 010 879482
www.cambiaste.com
info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 - 25121 Brescia
tel. 030 2072256 - fax 030 2054269
www.capitoliumart.it
info@capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 - 01039 Vignanello VT
tel. 0761 755675 - fax 0761 755676
www.eurantico.com
info@eurantico.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
59100 Prato
tel. 0574 572400 - fax 0574 574132
www.farsettiarte.it
info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi)
30174 Mestre VE
tel. 041 950354 - fax 041 950539
www.fidesarte.com
info@fidesarte.com

FINARTE CASA D'ASTE

Via Brera 8 - 20121 Milano
tel. 02 36569100 - fax 02 36569109
www.finarte.it
info@finarte.it

INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 - 20121 Milano
tel. 02 40042385 - fax 02 36748551
www.internationalartsale.it
info@internationalartsale.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 - 50123 Firenze
tel. 055 295089 - fax 055 295139
www.maisonbibelot.com
segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 - 25123 Brescia
tel. 030 2425709 - fax 030 2475196
www.martiniarte.it
info@martiniarte.it

MEETING ART CASA D'ASTE

Corso Adda 7 - 13100 Vercelli
tel. 0161 2291 - fax 0161 229327-8
www.meetingart.it
info@meetingart.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 - 50122 Firenze
tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343
www.pandolfini.com
info@pandolfini.it

PORRO & C. ART CONSULTING

Via Olona 2 - 20123 Milano
tel. 02 72094708 - fax 02 862440
www.porroartconsulting.it
info@porroartconsulting.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 - 10144 Torino
tel. 011 4377770 - fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it
info@santagostinoaste.it

A.N.C.A. Associazione Nazionale delle Case d'Aste

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione

i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale. Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

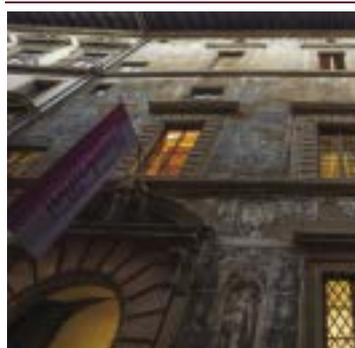
La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA

**QUESTO CATALOGO È STATO STAMPATO E CONFEZIONATO
IN UN AMBIENTE SANIFICATO DA PERSONALE PROVVISIO
DI EQUIPAGGIAMENTO PROTETTIVO**

**ART ASSICURAZIONI**
L'arte di assicurare l'arte
AGENZIA CATANI GAGLIANI

**FIR PARKING**
GARAGE PARKING FIRENZE
GARAGE DEL BARGELLO

SEDI



FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
Tel. +39 055 2340888
info@pandolfini.it



MILANO

Via Manzoni, 45
Tel. +39 02 65560807
milano@pandolfini.it



ROMA

Via Margutta, 54
Tel. +39 06 3201799
roma@pandolfini.it

PROSSIME ASTE

NOVEMBRE - FIRENZE

DIPINTI ANTICHI

9 NOVEMBRE

DIPINTI E SCULTURE DELL'OTTOCENTO EUROPEO

9 NOVEMBRE

VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

11-12 NOVEMBRE

ASTA A TEMPO | ARGENTI

15-22 NOVEMBRE

ASTA A TEMPO | VINTAGE: BORSE E ACCESSORI DI HERMES, LOUIS VITTON E ALTRE GRANDI MAISON

25 NOVEMBRE - 4 DICEMBRE

ASTA A TEMPO PORCELLANE E MAIOLICHE

30 NOVEMBRE - 9 DICEMBRE

NOVEMBRE - MILANO

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

23 NOVEMBRE

DICEMBRE - FIRENZE

GIOIELLI

18 NOVEMBRE

WHISKY E DISTILLATI DA COLLEZIONE

2 DICEMBRE

OROLOGI

2 DICEMBRE

MONETE E MEDAGLIE

3 DICEMBRE

AIRC

5 DICEMBRE

MOBILI E OGGETTI D'ARTE

14 DICEMBRE

INTERNATIONAL FINE ART

14 DICEMBRE

LIBRI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI

15 DICEMBRE

ARGENTI ITALIANI ED EUROPEI

15 DICEMBRE

ARTE ORIENTALE

22 DICEMBRE

GENNAIO - FIRENZE

ARCHEOLOGIA

25 GENNAIO









A. Casini, 1885

